INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12 — MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 50, in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (Unione postale) 64 — 32 — 16
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La perenne questione irlandese.

Londra, 31 agosto.

(Nick-Bottom) — Da qualunque punto vi mettiate a studiare la eterna questione, vi troverete ad ogni momento di fronte a condizioni tutte speciali ed anormali, che, come disse con tutta ragione l'on. Dillon, in nessun altro paese del mondo sarebbero tollerate. Vedete, ad esempio, la sistemazione del servizio di polizia in Irlanda, discussa lunedì notte alla Camera dei Comuni per ora, ed ora s, come al solito, troppo acerbamente da sole due parti.

L'on. Dillon — il Re luogotenente dell'on. Parnell, ed uno dei più intelligenti fra gl'intelligentissimi deputati irlandesi — aprì il fuoco contro l'amministrazione. Egli fece notare come la spesa per mantenere la Polizia in Irlanda vada ogni anno aumentando dalle proporzioni scandalose — una spesa che ammonta adesso a circa un milione e mezzo di lire sterline, e che viene interamente pagata coi fondi imperiali, o, per meglio capirci, coi danari dei contribuenti inglesi. — Costoro — aggiunse il Dillon — dovrebbero ribellarsi a tanto spreco, se non per amor di coscienza, per amor di saccoccia.

Nel 1860, quando la popolazione irlandese era di altre sei milioni d'anime, il servizio di polizia costava la non indifferente somma di settecentomila sterline.

Oggi, dopo che nel decorso di ventisette anni gl'irlandesi, scacciati di casa loro dalla miseria, dalla fame e dai soprusi di proprietari senza coscienza, la popolazione s'è ridotta a quattro milioni e tre quarti all'incirca, la spesa della Polizia è di 1,400,000 lire sterline, il doppio precisamente: cioè da due scellini e quattro pence che costava per ogni membro della popolazione, oggi è aumentata a sette scellini. Negli ultimi sette anni soltanto crebbe di circa 300,000 sterline.

Questo aumento rovinoso taluno la crederà imposto dall'incremento relativo nei crimini e nelle offese, specie se si badi alle statistiche ad uso *delphini* che il Governo fa pubblicare di quando in quando per scusare l'adozione di misure straordinarie di rigore. Eppure nulla di più erroneo; le uniche processabili in Irlanda sono, al momento che parliamo, considerabilmente minoriche in Inghilterra.

Se l'Inghilterra godesse un servizio di constabili nella stessa proporzioni da cui è afflitta l'Irlanda, esso costerebbe non i due milioni circa che costa adesso, ma otto milioni di sterline all'anno — cioè, trecento milioni delle vostre lire!

Da che proviene uno spreco così enorme a danno dei già aggravati contribuenti inglesi?

Da una mancanza assoluta del senso di responsabilità da parte del Governo verso l'opinione del paese.

Se — continuò il Dillon — l'Irlanda avesse un Governo che godesse l'appoggio morale del popolo, il costo del servizio di polizia sarebbe, per ogni abitante, la metà precisa di quello che il medesimo servizio costa in Inghilterra.

Nè la risposta pappagallesca che una simile spesa sarà necessaria sino a tanto che l'ordine verrà ristabilito, può scusare una cattiva amministrazione e un'ingiustizia tanto palese a danno di quelli che pagano le tasse.

Come dicevo poc'anzi, le cause incriminabili non sono da nemmeno da paragonarsi tra l'Inghilterra e l'Irlanda. Figuratevi che in alcune delle contee *proclamate* ultimamente dal vicerè, in virtù della nuova legge di coercizione, i giudici furono costretti di congratularsi a vicenda per la mancanza del da fare. E quali giudici? Alcuni di quelli che, come membri della Camera, maggiormente aiutarono il Governo di Salisbury a redigere a salvamento l'odiosa legge.

Per buona ventura — concluse l'on. Dillon — l'elettorato inglese sta, sebbene tardi e a stento pel velo che gli hanno gettato addosso, aprendo gli occhi. Esso capisce che sta pagando un milione di sterline all'anno, non perchè la nazione irlandese sia una nazione composta quasi tutta di criminali, ma perchè il partito che è adesso al potere desidera di accordare la sua protezione ai proprietari intransigenti e di mantenere in Irlanda una cattiva forma di Governo.

Dopo un'esposizione tanto chiara e giusta di fatti inoccupabili, crederete mai che la maggioranza padroneggiante alla Camera dei Comuni avesse dato ascolto a chi le cose d'Irlanda conosce, studia e cerca di migliorare dal suo meglio per un accordo amichevole tra i due popoli? Niente affatto. La mozione Dillon, per una giusta ripartizione della spesa nel servizio di polizia, venne respinta con una maggioranza di 56 voti. E per un altr'anno i contribuenti seguiteranno a pagare una tassa gravosa, inutile in parte e ingiusta.

L'INGEGNERIA SANITARIA

Il Governo omnisciente e la libertà e concorrenza industriale.

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera, che ha alcuni concetti piani di buon senso:

« Torino, 30 agosto.

« *Stimatissimo signor Direttore,*

« Pochi giorni fa, in un giornale cittadino (1), ho letto un assennato articolo del dott. Pacchiotti riguardante l'ingegneria sanitaria; mi permetta ora di farvi sopra, per mezzo della sua reputata Gazzetta, qualche osservazione.

« L'istituzione di cattedre d'igiene edilizia, così calorosamente propugnata dal citato signor dottore, è ottima cosa, ma occorre fin da principio stabilire la via da tenersi in tal genere di studi per poi non battere una falsa strada o, semplicemente, correre dietro a quanto si studia od eseguisce all'estero.

« Bisogna notare che tutti i paesi hanno i loro usi e costumi speciali, e che la differenza di clima, di abitudine, ecc. deve influire assai sui sistemi da adottarsi anche per raggiungere uno stesso scopo. Un'importante innovazione che, per es., in Inghilterra od in Germania può produrre ottimi risultati, trasportata in Italia, può dare meschini frutti. Noi abbiamo già, pur troppo, il difetto, accentuatissimo poi nelle persone più colte, di non conoscere ciò che si fa altrove, e se interrogassimo molti *industriali sanitari*, ci direbbero quale lotta debbono sostenere per rendere accetti i loro prodotti (talvolta assai migliori di altri esteri e sempre meno costosi. E poichè il dott. Pacchiotti nell'articolo citato ha voluto far nomi ed accennare alle stufe di disinfezione Herschen e Geneste di Parigi, le dirò che in Torino stessa da un pezzo se ne fabbricano di quelle altrettanto buone (e da alcune Comunità preferite ancora alle supradette), le quali costano otto volte meno. Da noi generalmente si pretende molto spendendo poco; certi apparecchi, se venissero pagati solo 2/3 di quel che si pagano all'estero, quanto sarebbero migliori di quelli!

« Ma, ritornando in sella, è cosa essenzialissima l'impedire che sotto la tutela del Governo si formi un nucleo di ingegneri sanitari che si assuma il monopolio delle costruzioni ospitaliere, scolastiche, dette leggi esclusive per la fognatura, per l'acqua potabile, la disinfezione, ecc. Il campo dev'essere libero completamente.

« Gli ingegneri sanitari governativi potranno stabilire le norme perchè l'igiene sia salvaguardata in ogni caso, ma in quanto ai mezzi per ottenere lo scopo, è assolutamente necessario che *ognuno faccia da sè*, altrimenti la bella istituzione governativa non diverrebbe che una società di favoritismo industriale.

« Ad esempio, se il Governo, a mezzo dei suoi ingegneri sanitari, suggerisse ai Comuni che ne abbisognano di non fornirsi che delle stufe Herschen o Geneste per la disinfezione, e del tale prodotto chimico fabbricato dalla tal Casa come disinfettante, o del tale apparecchio per la illuminazione, o del tal genere di tubi per l'acqua potabile, ecc., ecc., chi non vede il danno che verrebbero a risentirne tutti gli industriali che fabbricano apparecchi congeneri?

« E purtroppo si comincia già a far così. Lo scrivente ha ragioni da addurre in proposito e dà l'allarme per evitare che un male allo stato di embrione possa diventare epidemico.

« S'instituiscano le cattedre speciali per l'igiene, ma chi è chiamato a coprirle sia profondo conoscitore di ciò che si fa in casa e non solo un ardente ammiratore di ciò che si fa all'estero, od un esclusivista, e, peggio ancora, un interessato... Ad altra volta, se mi permette, il resto; intanto mi creda con stima « U. C. »

(1) *Gazzetta del Popolo*, N. 232.

Il Re e la famiglia Depretis.

Si legge nella *Lombardia:*

« Da persona degna di fede e al caso di essere bene informata sappiamo che il Re, a seguito delle confortanti assicurazioni fatte a donna Amalia Depretis allorchè rimase vedova del defunto presidente del Consiglio, le ha fissato ora una pensione annua di lire 15 mila, che re Umberto farà prelevare dalla propria privata cassetta. »

Notizie sfortunate!

Il *Corriere della Sera*, nel suo numero di ieri, annunziando il passaggio alla stazione di Milano del principe Amedeo, aggiunge:

« Il principe Amedeo in questi giorni è stato nominato ispettore generale della cavalleria. »

Ora risulta dall'*Annuario militare del Regno d'Italia* che il principe Amedeo, primo dell'elenco dei tenenti-generali, tiene la carica di *ispettore generale* del regio esercito.

Sarebbe quindi un passo indietro quella che il solerte cronista del *Corriere della Sera* fa compiere al Principe.

E nello stesso articolo, subito dopo la notizia, è detto: « Egli ha accettato la nomina e si è già messo all'opera con impegno. »

Difatti, quasi a comprova, il cronista continua:

« Quando pochi giorni sono fu a Milano, si occupò della compera di cinque cavalli della scuderia Hubert. »

Sappiamo bene che la compera di questi cavalli nulla ha da vedersi coll'ispezione della cavalleria, ma dal modo con cui è presentata la notizia parrebbe che l'impegno messo dal Principe si sia estrinsecato nella compera di cinque cavalli!

Non è davvero fortunato in questo genere di notizie il *Corriere della Sera*.

Don Carlos a Torino.

Oggi, alle ore 1 pom., arriva dalla linea di Francia Don Carlos, il noto pretendente al trono di Spagna. Egli viaggia sotto il nome di duca di Montpensier.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 2, *ore 10,2 pom.* (Nostro part.). — Il **Consiglio dei ministri**, adunatosi oggi sotto la presidenza dell'on. Crispi, deliberò d'accogliere la domanda del regio commissario a Catania, riguardante l'estensione a quella città degli articoli 16 e 17 della **legge sul risanamento** di Napoli.

Venne inoltre deciso che per essere **ammessi all'amministrazione del Ministero dell'Interno** valgano, a norma dell'ufficio che intendesi occupare, oltre alla laurea, anche i diplomi scientifici.

— Si chiede da vario parti quale sia la sorte toccata al **vescovo abissino** trattenuto a Massaua. La *Riforma* dice che egli trovasi tuttora colà. Non è vero che sia stato scambiato col tenente Savoiroux, come alcuno mostrò di credere. Pare che il vescovo non si trovi in buone relazioni con Ras-Alula, giacchè non desidera di essergli consegnato.

— **L'on. Marlotti**, segretario generale del Ministero della pubblica istruzione, è ritornato stamane a Roma da Assisi, ove si era recato ad inaugurare una serie di conferenze pedagogiche.

— **Il conte Greppi**, nostro ambasciatore a Pietroburgo, è venuto in Italia a godere le vacanze. Egli trascorrerà il tempo del suo congedo in Lombardia.

— Un telegramma da Napoli reca notizia di un **grave fatto di sangue.**

Un certo Salvatore Spagnolo, di professione strucciarolo, che aveva qualche ruggine collo stalliere Giovanni Monti, lo invitò a passeggiare con lui. Giunto a Pledigrotta, lo Spagnolo estrasse un pugnale, e con esso uccise il compagno.

Lo Spagnolo riteneva che il Monti fosse l'amante di sua sorella.

ROMA, 3, *ore 8,40 ant.* (Nostro part.). — L'incaricato d'affari dell'Uruguay ebbe ieri una conferenza coll'on. Crispi per **questioni doganali.**

Colla nuova tariffa generale che andrà in vigore in Italia col 1° del venturo mese di gennaio la carne salata subisce un aumento di dazio di 20 lire al quintale.

Ora questo aumento è particolarmente pregiudicevole all'esportazione americana, nella quale hanno molta parte le carni salate in generi di salumeria e carne secca come il cordelletto *Tasaio*.

L'on. Crispi accolse con benevolenza le considerazioni fatte esporre dal Governo dell'Uruguay e si riservò di sottoporre la questione ai ministri suoi colleghi in un prossimo Consiglio.

— L'on. Crispi ebbe pur ieri un'altra conferenza col rappresentante di lord Savyle Lumley, ambasciatore d'Inghilterra a Roma.

Si crede che tale conferenza abbia avuto attinenza colla questione bulgara, in cui, come si sa, Italia ed Inghilterra procedono d'accordo, e colla mediazione dell'Inghilterra per gli affari d'Abissinia.

— L'on. Bellaroccia, segretario generale degli interni, riunì ieri a conferenza tutti i direttori generali di quel Ministero per deliberare intorno all'andamento dei vari servizi amministrativi.

L'attrice Ida Garbino, che fa parte della Compagnia della Duse, mesi or sono, trovandosi al teatro Valle, veniva deferita all'autorità giudiziaria perchè una signora, che si trovava fra gli spettatori, riconobbe per suo un bracciale d'oro che essa teneva al braccio.

La Garbino dichiarò subito che il bracciale le aveva avuto da un ignoto in occasione della sua serata, ma tuttavia l'autorità mantenne l'imputazione a di lei carico di appropriazione indebita.

Ieri il processo venne discusso davanti questo Tribunale correzionale.

La signorina Garbino trovavasi presente.

Il P. M. ritirò l'accusa, avendola riconosciuta destituita di fondamento, e la Difesa rinunziò alla parola.

Il Tribunale mandò senz'altro assolta la gentile attrice, essendo stata luminosamente dimostrata la di lei innocenza.

Seduta stante venne restituito il bracciale alla signora che lo riconobbe di sua proprietà.

PARMA, 2, *ore 9,50 ant.* (Nostro part.). — La presidenza della Commissione ordinatrice del Concorso agrario regionale di Parma avvisa che **l'apertura dell'Esposizione dei prodotti** della regione avrà luogo giovedì venturo 8 settembre.

In tal giorno verrà pure aperta la Mostra degli animali.

VENEZIA, 2, *ore 10 pom.* (Nostro part.). — Venne pubblicato il programma definitivo del VI Congresso degl'ingegneri ed architetti italiani che si terrà nelle sale del Liceo Marcello, stanco veneto. Domenica 4 avrà luogo la seduta d'inaugurazione nelle ore pomeridiane di lunedì 5, martedì 6, mercoledì 7, venerdì 9 e sabato 10 vi saranno sedute del Congresso. Nelle ore pomeridiane di mercoledì e sabato le adunanze saranno plenarie.

Mercoledì sera si avrà una conferenza dell'ingegnere Garbulino sul nuovo catasto delle proprietà fondiarie in Italia.

Venerdì sera Paolo Fambri terrà una conferenza sull'ingegneria militare.

Giovedì 8 si farà una gita a Padova ed a Guidori sulle rive della Brenta.

Domenica 11 avrà luogo la gita offerta dal Municipio di Venezia ai membri del Congresso, che si recheranno al porto di Lido, alle dighe di Malamocco a Murano ed a Chioggia.

Infine, lunedì 12 avranno la seduta generale di chiusura del Congresso.

ANCONA, 2 (Ag. Stef.). — **È arrivata la squadra**, che partirà per Venezia l'8 corrente.

Grandi manovre

(Servizio nostro particolare e della Stefani).

REGGIO EMILIA, 2, *ore 10,30 ant.* (Nostro part.). — Il Re è giunto stamane alle 5 1/2 franchi con treno speciale proveniente da Rubiera.

Lo accompagnavano il principe Amedeo, il ministro della guerra generale Bertolè-Viale, l'aiutante di campo generale Pasi, ed alcuni dal seguito.

Erano ad attenderlo alla stazione il prefetto, il sindaco, i generali Pallavicini e Rocca, ed altri.

Il Re montò subito a cavallo ed entrò in città per Porta S. Pietro.

Aveva al suo seguito un brillante stato maggiore e lo squadrone dei corazzieri.

Tanto il Re come il principe Amedeo erano in tenuta di campo.

La popolazione si era accalcata sul passaggio del Re e lo applaudiva entusiasticamente.

Il Re attraversò tutta la città ed uscì da Porta Stefania; quindi si avviò al trotto al campo dal Ghiardo.

In questo momento il cannone tuona in quella direzione.

— Stamane si ebbe a deplorare una disgrazia in causa delle grandi manovre.

Mentre alcuni pezzi d'artiglieria venivano trascinati a mano per l'interno delle mura di Reggio, l'artigliere Paganone, del 3° reggimento, della classe 1861, richiamato in servizio, venne travolto sotto le ruote d'un pezzo.

Il povero to versa in pericolo di vita.

Il combattimento sul Ghiardo.

REGGIO EMILIA 2. — Il partito nord iniziò prestissimo un movimento girante sulla sinistra dell'altipiano del Ghiardo, ma, respinto dalla brigata sciolta di cavalleria, addetta al partito sud, iniziò un vigoroso attacco contro il fronte della posizione coll'intera divisione Primerano, coadiuvata potentemente dall'artiglieria del 2° Corpo d'esercito di manovra. La divisione Caruva, del partito nord, doveva fare il suo sforzo principale contro l'ala destra del partito sud, ma, giunta in ritardo, non potè sviluppare il suo movimento, essendosi suonato il segnale « cessate il fuoco ». Il Re, giunto a Reggio Emilia, lo attraversò. Poi mise il cavallo al trotto e giunse a Cavriago. Il sindaco non c'era: avvisato con un telegramma, ma piuttosto incerto, aveva abbandonata la residenza per andar a vedere la fazione.

Il Re, sempre al trotto, si recò alla villa Fratti, in prossimità del Ghiardo, in posizione favorevolissima, e vi stette lungamente, indi percorse buona parte delle due fronti di combattimento. Mentre si svolgevano le operazioni, il Re s'intratteneva specialmente coi rappresentanti delle missioni estere; col missionario francese fece una lunga ed animata conversazione. Alle 10 1/2 la fazione era finita.

Terminata la fazione, il Re ritornò a Reggio, a cavallo, passando per Cavriago.

In città, dove anche questa mattina grande folla erasi recata ad incontrarlo, il Re fu fatto segno a calorose dimostrazioni.

Il Re ripartì alle 11,45 ant. per la villa Spalletti, ove invitò a pranzo i generali Pallavicini e Guidetti e gli ufficiali esteri.

REGGIO EMILIA, 2, *ore 7,25 pom.* (Nostro part.). — Nella fazione di stamane il 95° reggimento di fanteria prese brillantemente, con una carica alla baionetta, la principale batteria del partito nord.

— Domani mattina il Re giungerà a Reggio alle 9 1/2; riceverà a palazzo Corbelli le autorità e le rappresentanze di varie Associazioni.

(Per cartolina dal nostro corrispondente).

La nota amena non è mancata.

I rappresentanti della Turchia, due bey e pascià di tre code, volendo andare a Modena, chiesero il biglietto per Modane! S'accorsero d'aver sbagliata direzione quando udirono che nella lingua dei fiaccherai non suonava il *n* e allora retrocessero.

I temi per le manovre d'oggi (3 settembre).

PARTITO NORD.

In seguito al risultato del combattimento del giorno antecedente, il comandante del partito nord decide di avanzare celermente verso la linea del Secchia per impedire all'avversario di rafforzarsi.

Ordini emanati dal comandante del partito nord. — La 1ª Divisione di fanteria scende su San Pellegrino verso Reggio per la stradale che vi giunge da Rivalta, pronto ad appoggiare la 2ª Divisione nel passaggio del Crostolo, e passata prosegue per Sabbione sul Tresinaro.

La 3ª Divisione (col reggimento Nizza cavalleria) per la strada Cavriago-Reggio e via Emilia, passa in Reggio prima, poi verso la Secchia.

Sarà seguita dalla brigata di batterie delle truppe suppletive.

La Divisione di cavalleria per Coviolo si raccoglie a Rivalta, donde, per le strade secondarie che separano il Crostolo a valle e a monte di villa Corbello, si dirige su Garassolo e Sabbione per girare l'ala sinistra della resistenza che l'avversario opponesse sulle linee del Crostolo e del Rodano.

Le due Divisioni di fanteria muovono da Rio Modolena alle ore 6 ant.; alla stessa ora la Divisione di cavalleria dovrà trovarsi già a sud della strada che da Coviolo tende alla strada Vezzano-Reggio.

PARTITO SUD.

Respinto dalle alture del Ghiardo, il comandante del partito sud ordina la ritirata dietro la linea del Secchia, nel tratto fra Rubiera e Magreta.

Ordini emanati dal comandante del partito sud. — La 3ª Divisione si ritirerà per Garassolo-Stocchella-Marmirolo-Casa Ciapelli-Ponte del Tresinaro passare la Secchia al guado di C. Rangone, lasciando una retroguardia sulla destra del Rodano per proteggere la propria ritirata ed opporsi a possibili aggiramenti da sud che il nemico potrebbe tentare verso la colonna che si ritira per la via Emilia.

La 4ª Divisione colle truppe suppletive lascierà una retroguardia pure sulla destra del Rodano (il cui farà saltare il ponte a cavaliere della via Emilia) limitando la sua azione a nord fino alla ferrovia.

Il carreggio della 2ª Divisione, con quello della 3ª in testa, si ritirerà sulla via Emilia passando la Secchia sul ponte di Rubiera.

La brigata sciolta fiancheggierà le due colonne di ritirata dai più larghi aggiramenti. Si potrebbe tentare la numerosa cavalleria avversaria. A tal uopo la detta brigata, passato il canale di Secchia sul ponte al Ruco del Signore, seguirà la strada Sabbione-Arceto, e passerà il Tresinaro o sul ponte di villa Spalletti o pel guado di Prampolino e la Secchia ai guadi di Magreta e di Secchia.

La marcia in ritirata s'inizierà alle ore 5.

Nomine militari.

ROMA, 2, *ore 9,40 pom.* (Nostro part.) — Un nuovo Bollettino militare uscito stasera reca le seguenti disposizioni:

Sono temporaneamente richiamati in servizio, per l'istruzione dei riparti di milizia mobile, i seguenti ufficiali di complemento provenienti dall'esercito permanente, ufficiali effettivi di milizia mobile ed ufficiali dell'esercito permanente in posizione ausiliaria:

Fanteria di linea — Primo battaglione — Distretto di Torino. — Parato, maggiore nel 55° fanteria, comandante; Cupido, tenente-aiutante maggiore; Bonzanio, tenente-medico di complemento.

Prima compagnia. — Galissia, capitano, ora in servizio ausiliario; Stroppiana, tenente della milizia mobile; Cermignani, tenente di complemento; Cerruti sottotenente di complemento.

Seconda compagnia. — Cipelli, capitano nel 55° fanteria; Rossi, tenente nella milizia mobile; Calvia, idem; Marchese, tenente di complemento.

Terza compagnia. — Ferrari, capitano in servizio ausiliario; Lombardini, tenente della milizia mobile; Bersano, idem; Rossi, tenente di complemento; Capello, idem.

Quarta compagnia. — Grillo, capitano nell'32° fanteria; Marino, tenente nella milizia mobile; Vecchia, idem; Ricci, tenente di complemento.

Secondo battaglione — Terza compagnia. — Tamagnone, capitano in servizio ausiliario; Battantier, tenente della milizia mobile; Biandino, idem; Levi, tenente di complemento.

Quarta compagnia. — Billard, capitano nel 59° fanteria; Ivaldi, tenente della milizia mobile; Levi, tenente di complemento; Cortina, idem.

Settimo battaglione — (Distretto d'Alessandria). — Innocenti, maggiore nel 72° fanteria, comandante; Delbuono, tenente aiutante maggiore; Bollo, sottotenente-medico di complemento.

Prima compagnia. — Baldi, capitano in servizio ausiliario; Bolla, tenente nella milizia mobile; Marchetti, idem; Amisano, sottotenente di complemento.

Seconda compagnia — Novaro, capitano nell'84° fanteria; Testa, tenente di milizia mobile; Bassanelli, tenente di complemento; Pinila, sottotenente di complemento.

Terza compagnia — Melandri, capitano nell'89° fanteria; Jacquemond, tenente di milizia mobile; Mezzano, tenente di complemento; Cantale, sottotenente di complemento.

Quarta compagnia — Garbarini, capitano nel 61° fanteria; Longhi, tenente nella milizia mobile; Osti, sottotenente di complemento; Remoti, idem del Distretto di Palermo.

Bersaglieri — Primo battaglione — Prima compagnia. — Ferreri, tenente del 6° reggimento; Ghione, tenente di complemento; Coppo, idem; Morelli, sottotenente di complemento, tutti di Torino; Bracci, capitano in servizio ausiliario a Casale; Carozzi, sottotenente di complemento, d'Alessandria; Platensteiner, idem, e Canioni, idem, di Novara.

Questi ufficiali dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del 24 corr. settembre al distretto loro ascritto.

Egualmente i seguenti ufficiali degli alpini si presenteranno alla coda dei magazzini indicati per compagnia.

Alpini — 1° reggimento. — Padovani, tenente nel 1° reggimento; Rasino, tenente di milizia mobile; Sizia, idem, appartenenti alla 78ª compagnia, si presenteranno al magazzino di Pieve di Teco.

Bruni, tenente nel 1° reggimento; Delsano, tenente di milizia mobile; Santo, idem; Barbagelata, sottotenente di complemento, appartenenti alla 77ª compagnia, si presenteranno al Magazzino di Ceva.

Cavallassi, capitano nel 1° reggimento; Manni, tenente di milizia mobile; Raviola, tenente di complemento; Jacob, sottotenente di complemento, appartenenti alla 75ª compagnia, si presenteranno al Magazzino di Mondovì.

2° reggimento. — Riviera, capitano nel 2° alpini; Conterno, tenente della milizia mobile; Delachenal, tenente di complemento; Scrivano, sottotenente di complemento; Ardy, sottotenente di complemento che fanno parte della 79ª compagnia, si presenteranno al magazzino di San Dalmazzo.

Rossi, capitano in posizione ausiliaria; Benamico, tenente di complemento; Operti, tenente di complemento; Tornasari, sottotenente di complemento; Donghi, sottotenente di complemento, appartenente alla 80ª compagnia, si presenteranno al magazzino di Vinadio (Forte).

Signorile, tenente nel 2° reggimento; Toscanelli, tenente nella milizia mobile; Armando, tenente di complemento; Fresca e Rossi, sottotenenti di complemento, appartenenti alla 81ª compagnia, si presenteranno al magazzino di Dronero.

3° reggimento. — Gronse, capitano in posizione ausiliaria; Stansini e Gallenga, tenenti di complemento; Ghezzi, sottotenente, appartenenti all'83ª compagnia, debbono presentarsi al magazzino di Fenestrelle.

Tocco, capitano nel 3° reggimento; Soldati, tenente nella milizia mobile; Rossignoli, tenente di complemento; Arrigoni, sottotenente di complemento, appartenenti all'83ª compagnia, si debbono presentare al magazzino di Susa.

Amirotti, capitano nel 3° reggimento; Graziadei, tenente di complemento; Paleri, tenente di complemento; Borbonese, sottotenente di complemento, appartenenti all'84ª compagnia, debbono presentarsi al magazzino di Susa.

4° reggimento. — Ratto, tenente nel 4° reggimento; Grohain, tenente di complemento; Rolando, tenente di complemento, appartenenti all'85ª compagnia, debbono presentarsi al magazzino di Pinerolo.

Dell'Isola Molo, capitano nel 4° reggimento; Rossi, tenente nella milizia mobile; Coconi, tenente di complemento; Prinetti, sottotenente, appartenenti all'86ª compagnia, devono presentarsi al magazzino d'Ivrea.

Peyron, tenente nella 4ª compagnia; Capironi e Pastore, tenenti nella milizia mobile; Falcone, tenente di complemento, appartenenti alla 87ª compagnia, si presenteranno al magazzino d'Aosta.

7° reggimento. — Nicolis, capitano nel 7° reggimento; Rovetto, tenente nella milizia mobile; Zardi e Visolo, tenenti di complemento; Fochesato, sottotenente della 98ª compagnia, si presenteranno al Magazzino di Pieve di Cadore.

Per la costituzione dell'8° battaglione degli alpini a Vercelli sono chiamati ventiquattro ufficiali della territoriale.

Così pure per la costituzione del 23° battaglione di Casale e del 313° di Cagliari.

TELEGRAMMI ESTERI

LONDRA, 2 (Ag. Stef.). — Lo *Standard* ha da Berlino: « **L'imperatore e l'imperatrice di Germania soggiorneranno a Stettino** dal 12 al 17 corrente. Il giorno del convegno fra l'imperatore e lo czar non è ancora fissato. Il convegno fra Bismarck e Kalnoky precederà quello dei due sovrani; si ignora però se avrà luogo a Kissingen od a Friedrichsruhe. In ogni caso, Bismarck andrà a Stettino per assistere al convegno imperiale. Queste informazioni, unite alla notizia che l'imperatore d'Austria invitò i due addetti militari di Russia e Germania a recarsi alle grandi manovre dell'esercito austriaco nel suo proprio vagone, si considerano come la conferma dei buoni rapporti esistenti fra i tre imperi. »

BERLINO, 2 (Ag. Stef.). — Secondo la *National Zeitung*, il **convegno dell'imperatore Guglielmo collo czar** avrebbe luogo il 10 corrente a Swinemünde.

ALGERI, 2 (Ag. Stef.). — Stanotte sono giunte la *Vittorio Emanuele* e la *Vittor Pisani*. A bordo tutti stanno bene.

BOMBAY, 2 (Ag. Stef.). — Notizie da Cabul riferiscono che la **gotta di cui soffre l'emiro** è salita fino alla coscia.

Notizie da Badakan recano che la **guarnigione russa di Merki è partita** in direzione d'Herat. Nuove truppe russe vennero spedite a Merki per surrogarla.

Notizie di fonte indigena recano che Ghulam-Kan, uno fra i generali dell'emiro, ritiratosi, non potendo tener testa agl'insorti, che sono numerosi nel suo distretto.

MADRID, 2 (Ag. Stef.). — La squadra italiana del Mediterraneo ancorò ieri a Barcellona, scambiando consueti saluti coi forti della città. Moltissime persone visitano la squadra.

AIA, 2 (Ag. Stef.). — *Le elezioni della seconda Camera.* — Sono conosciuti i risultati di 81 distretti. Vennero rieletti 27 liberali, 10 ortodossi protestanti, 13 cattolici. V'è un ballottaggio tra due liberali. Un conservatore fu sostituito da un cattolico.

MONTEVIDEO, 1 (Ag. Stef.). — L'*Adria*, della N. G. I., proseguì ieri sera per Rio Janeiro e poi Genova.

La Bulgaria e le Potenze

La situazione si aggrava.

SOFIA, 2 (Ag. Stef.). — Il **nuovo Ministero** si è costituito con Stambuloff, Stoiloff, Natchevitc, Stranski e Mutkuroff. Stambuloff ne assume la presidenza e gl'interni, Stranski gli esteri, Natchevitc le finanze.

COSTANTINOPOLI, 2 (Ag. Stef.). — Si conferma la notizia che la Porta abbia pregato la Germania d'interrogare i Gabinetti di Londra, Roma e Vienna circa l'invio del generale Ehrenroth in Bulgaria. Si ignora però se la Porta abbia formalmente accettato, per proprio conto, la proposta della Russia.

LONDRA, 2 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Sofia: « Il consenso della Porta alla nomina del generale Ehrenroth a reggente unico in Bulgaria destò a Sofia vira emozione; però si persiste a voler **resistere ad oltranza ad ogni azione russo-turca.** »

Il *Times* crede che « se sarà necessario, i Bulgari si opporranno, le armi alla mano, all'ingresso del generale Ehrenroth nel principato; ricorda che i Bulgari hanno i mezzi necessari per esercitare in Macedonia delle serie rappresaglie contro la Turchia. »

Il dispaccio soggiunge che « secondo informazioni di origine russa, l'animosità dello czar contro Ferdinando di Coburgo oltrepassa quella che nutriva contro Alessandro di Battenberg. Lo czar avrebbe espressa la decisione di voler **sbarazzare dalla Bulgaria il principe di Coburgo in modo più ignominioso** di quello usato col principe di Battenberg. »

L'*Agenzia Reuter* ha da Sofia: « Il Governo bulgaro, avendo ricevuto dalla Porta comunicazione ufficiale della sua accettazione circa la proposta russa per la missione Ehrenroth, i ministri si riunirono a consiglio, sotto la presidenza del principe, e deliberarono sull'attitudine da tenersi. Il risultato di tale deliberazione non è pur anco conosciuto. »

SOFIA, 2 (Ag. Stef.). — Il nuovo Ministero si riunirà oggi. Credesi che lavorerà in stato d'assedio e promulgherà un decreto fissante il giorno delle elezioni generali. Zifkoff assume il portafoglio dell'istruzione pubblica.

VIENNA, 2 (Ag. Stef.). — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: « Nei Circoli bene informati si conferma la notizia che la Porta si decise a pregare Bismarck d'intervenire presso la Potente per la questione della missione Ehrenroth. Credesi che **Bismarck acconsentirà ad intervenire.** »

Una caduta dell'imperatore Guglielmo.

BERLINO, 2 (Ag. Stef.). — Nel pomeriggio di ieri l'imperatore, passeggiando nella sala e conversando cogl'invitati, cadde sul gomito e sul fianco sinistro, in causa dello slivello del pavimento, riportando contusioni a quelle parti; ma continuò la conversazione qualche tempo ancora. L'imperatore ha dormito bene la notte scorsa. Lo stato generale è inalterato. Stamane egli si alzò dopo le ore nove.

Chiusura della Borsa di Parigi	1	3
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	98 07	98 47
— Consol. inglesi	101 1/2	101 1/4
— Francesi 3 0/0	82 10	82 35
— Id. 3 0/0 *ammort.*	84,77	84 97
— Id. 4 1/2 0/0 1883	1 5.70	109 —
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	284 —	284 —
Id. Meridionali Azioni	771 —	777 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	2035 —	2091 —

BORSA UFFICIALE.

3 settembre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **98 22 1/2.**

Cronaca della Borsa. — (A. Golletti) 3 settembre. — Sempre a migliori conferma delle buone disposizioni del mercato parigino, l'apertura di ieri ci giungeva coi corsi di 98 25, 101 1/2, 101 1/2, migliorati in chiusura a 98 50, 101 3/4, 101 57.

È degno d'attenzione l'aumento di questi ultimi giorni, che procedette a gradi, consolidandosi ogni viemmeglio. In politica, in generale, nulla di variato, fuorchè qualche leggera nube nuovamente comparsa in Bulgaria, alla quale sinora non diedesi importanza alcuna; e noi apriamo nella continuazione del presente benessere delle nostre Borse

Ore 12. — Mercato approfitta bei prezzi per realizzare.

Rendita contanti 98 85, 98 90.

Rendita fine corrente 98 30, 98 25

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N. 2160	—	nom.	Meridion.	781	— 782 —
Mob. L.	1035	— 1021 —	Medite z.	615	50 619 50
Cr. Merid.	381	50 387 50	Venete	314	— 315 —
It. Torino	901	— nom. —	Esquilino	495	50 496 —
Subal.-Mil.	267	50 — 56 —	Fondiaria	375	— 378 —
R. Beccia	495	— 497 —	Ed. nuov.	347	50 348 50
Tiber. Vec.	591	— 591 —	Cart. ora	336	50 337 50
Id. nuovo	581	— 585 —	Lane	433	— 435 —
Ind. Comm.	227	— 225 —			

Cassa sovvenzioni Costruz. Milano 348 — 349 —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 2 settembre (sera).

		1	2
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	46 75	47 —
» per ottobre	»	46 80	47 —
» 4 mesi di novembre	»	47 35	47 75
» pei 4 mesi primi	»	47 60	48 —
Zucchero settembre 88 disp. (**)	»	31 —	31 —
» raffinato sciolto disp.	»	90 50	90 —
» bianco 3 disp.	»	35 30	35 —
» Id. 4 mesi da ottobre	»

SETTEMBRE: ... mi 30 — U. Q. 10. — L. N. 17
Sabato 3 — 246° giorno dell'anno — Sole nasce 5,51, tr. 6,52 — *S. Eufemia virgine martire.*
Domenica 4 — 247° giorno dell'anno — Sole nasce 5,45, tr. 6,50 — *S. Rosa da Viterbo.*

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Restituzione della tassa sul sale adoperato per la confezione di formaggi piemontesi. — Crediamo utile pubblicare in questo note, che riflettono tutto ciò che riguarda in qualche maniera il contribuente, una legge recente, che ha la data del 24 luglio 1887, e che fu inserita nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 agosto corrente, n. 189, e che *riguarda una industria piemontese*. Si tratta della restituzione della tassa del sale adoperato per la confezione di *formaggi piemontesi*. Per i formaggi che si producono nelle pianure del Piemonte (dice la citata legge) e più specialmente nelle provincie di Cuneo e di Torino, i quali sono in commercio sotto il nome di *Bra* o *Nostrale*, e conosciuti, quando siano esportati all'estero, la restituzione della tassa sul sale nella misura di L. 1 20 per ogni quintale dei formaggi medesimi.

Gazzettino degli Affari.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Bolognino e Bassino venne omologato concordato conchiuso il 19 agosto ultimo. — Con sentenza del Tribunale vennero chiusi per mancanza di attivo i seguenti fallimenti: Merai Giovanni Battista, Capello Anna vedova Zocchi, Carnazio Gio. Batt., Rodolfo Pantaleone, Boltati Francesco, Garda Giovanni Battista, Demorich Oreste, Serra Francesco e Esnaudo Stefano. — Fu fatta resa conti nel fallimento Camilla Gaetano.

Acqui. — Fu dichiarato il fallimento di Pernigotti Felice, farmacista e droghiere a Spigno. — Giudice delegato avv. Ernesto Sgobino, curatore provvisorio signor Giovanni Carattì. Prima adunanza creditori 7 settembre, 9 ant. Termine per presentazione titoli credito 20 settembre. Chiusura verifica 7 ottobre, 9 antimeridiane.

Alessandria. — Fallimento Gambino Giovanni presentata proposta di concordato al 2 per cento.

Torre. — Fallimento Tamietti Paolo chiusura verifica crediti 6 settembre, 10 ant. Curatore definitivo confermato avv. Alessandro Gallo.

Novi. — Fallimento Borghero Ignazio omologato il concordato al 25 per cento.

Costituzione di società. — *Torino.* — I signori Giov. Batt. e Giuseppe Morteo ed il sig. Reginaldo Edoardo, residenti a Torino, costituirono società in nome collettivo con scrittura privata per la vendita dei ferro ed altri lavori affini. Sede in Torino; ragione sociale fratelli Morteo e Comp. La firma sociale e l'amministrazione a tutti i soci. Capitale sociale L. 80,000 conferito in parti uguali; utili e perdite in parti uguali. Durata società anni nove dal 1° luglio 1887.

Appalto. — *Torino.* — 10 settembre, 3 pom., incanto per appalto di 16,000 scachielli di tela per governo di quadrupedi, importo provvista L. 35,000; deposito L. 3500.

BORSE e COMMERCIO

			Genova, 2.		
Rend. Ital. cont.	98 75		Az. F. Mediterr.	617 —	
» » f.m.	99 07		*Cambi*		
Az. Banca Naz.	2162 —		Londra — vista	25 60	
» Credito Mob.	1018 —		» lett.	25 65	
» Ferr. Merid.	328 50		Parigi — vista	100 00	
Ob. Ferr. Merid.	— —		» lett.	100 05	
			Milano, 2.		
Rend. Ital. cont.	99 07		Veneto	300 —	
» » f.m.	— —		Railway	387 —	
Az. Ferr. Merid.	777 —		Banca Generale	700 —	
Obbl. Ferr. Mer.	— —		Lane	1550 —	
Az. Ferr. Mediter.	617 —		Cotoni	349 —	
Zuccheri	— —		Soc. Rubattino	365 —	

MERCATO DI TORINO. — 29 agosto. — I grani sono sempre a prezzi bassi per contro le farine mantengono prezzi discreti.

L'avena buona è più in buona vista, le qualità inferiori sono a prezzi bassi, vi sono già offerte con campioni di avena estera dal nuovo raccolto le qualità sono buone ed i prezzi sono fermi.

Segala stazionaria, meliga pure. I riti si mantengono fermi.

Grani da L. 20 a 22 — Avena da 13 a 14 50 — Meliga da 12 a 15 — Segala da 14 a 15 — Riso da 30 a 36 — Perin B da 31 50 a 32.

Riso, avena, farina fuori dazio.

MONCALIERI, 26 agosto — Sensali da L. 6 75 a 6 75 — Vitelli 1. q., da 0 50 a 7 25 — Id. 2. q., da 6 75 a 6 50 — Maggie, da 5 00 a 6 00 — Scriane, da 3 00 a 4 50 — Tori, da 5 25 a 6 25 — Buoi 1. q. da 6 00 a 7 00 — Id. 2. q. da 5 50 a 6 00 — Maiali, da 0 00 a 0 00 — Montoni, da 6 00 a 6 50 — Agnelli, da 0 00 a 0 00 — Capretti, da 0 00 a 00 00.

CUNEO, 30 agosto — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Cassilingo cent. 32 — Grissini 40 — Fino 37 — Bruno 27.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 52 — Id. 2ª q. 44 — Id. 3ª q. 31 — Id. a guisa di quelli di Genova 56.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 17 50 — Barbariato 15 40 — Segala 13 55 — Meliga 16 80 — Frumentone 9 20 — Miglio 10 65 — Riso 30 35 — Fagiuoli bianchi 00 00 — Id. comuni 00 00 — Fave 17 10 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 1 65 — Patate 0 60 — Castagne fresche 0 00 — Id. sec. 0 00.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 57 — Bue 1 27 — Scriana 1 10.

CASALE, 30 agosto — Grano L. 15 86 — Meliga 9 61 — Segala 10 25 — Avena 6 54 — Fagiuoli occhini 18 15 — Id. dall'occhio 15 80 — Fave 14 62 — Ceci bianchi 00 00 — Riso nostrano 28 10 — Fieno 1. q., 0 92 — Id. 2. q., 0 81 — Paglia 0 61 — Carne di vitello al ch. 1 25.

SAVIGLIANO, dal 22 al 27 agosto — Frum. 1. q. L. 17 14 all'ettolitro; 2. q., 00 a 00 — Riso, 34 40 a 00 00 — Granturco 1. q., 10 08; 2. q., 00 00 — Segale, 11 48 a 00 00 — Vino 1. q., 61 50 all'ettolitro; 2. q., 57 50 — Pane 1. q., 0 48 al chilogramma; 2. q., 0 35 — Farina di frum. 1. q., 0 50; 2. q., 0 40 — Farina di granturco 0 20 a 00 00 — Paste 1. q., 0 65; 2. q., 0 00 — Carne di vitello 1 82 a 00 00 — Carne di bue 1 12 a 00 00 — Burro 2 10 a 00 00 — Lardo 1 35 a 00 00 — Uova 0 55 a 00 00 alla dozzina — Patate 1 15 a 00 00 al miriagr. — Legna forte e dolce 0 28 a 0 22 — Carbone 1 15 a 00 00 — Fieno maggengo 0 72 a 00 00 — Paglia 0 42 a 00 00 — Canapa 1. q., 0 00; 2. q., 0 00.

NUOVA YORK	30 agosto	31 agosto.
Farina da dollari per 96 chilogrammi.	3 80 a 3 80	3 80 a 3 80
Frum. disponib. dollari	0 80 — k.	0 80 — k.
Id. agosto »	0 79 1/4 »	Nominale
Id. settembre »	0 79 1/4 »	0 79 3/8 »
Id. ottobre »	0 80 5/8 »	0 80 1/2 »
Id. dicembre »	0 83 1/8 »	0 83 3/4 »
Id. primav. »	0 77 1/2 »	0 77 3/4 »
Grano turco, al bushel di 35 chil.	50 1/2	50 3/4

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale metrico (ettanitr di frumento del peso di Tol,78 l'ettolitro):

	31 agosto	1° 7bre
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente settembre	» 21 75 a 22 —	21 50 a 21 75
Courante ottobre	» 21 50 a 21 75	21 50 a 21 75
Novembre-dicembre	» 21 50 a 21 75	21 50 a 21 75
» da novembre	» 21 50 a 21 75	21 75 a — —
6 primi mesi	» 21 75 a — —	21 — a 22 25

Stagionatura ufficiale delle Sete in Torino. 2 agosto

Organzino	Colli	11	K.	961 38
Trama	»	1	»	10 50
Greggia	»	8	»	606 65
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totali	»	20		1658 61
Entrati nel mese	Colli N.	98	K.	8404 49

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

ANTICA.... ANTICOLERICA *Pest fato respingo.*

Soluzione del giuoco precedente: Potassa.

Scherzo.

Se entrare lasciarai motto scortese
Nella parte migliore di te stesso,
Premio n'avrai, se a onesto fine intese
Con l'opre tue; ma non ti fia concesso
Aver la propria stima né l'altrui,
Se i tuoi pensier saranno infimi e bui.

Il figlio minore di Napineti chiede a bruciapelo al padre l'origine della parola *pompiere*.

— Pompiere — risponde in tono grave il genitore — viene da Pompei, perchè i primi a *spegnere* la lava del Vesuvio che *incendiò* quella città furono pompeiani, o — soggiunse con gravità dottrinale — erano comandati da Pompeo Strabone, primo vice-console d'Italia presso quel Reale Governo.

Da Piazza Solferino al Colle di Tenda

Che la sveglia avesse suonato, che io consegnassi le mi fossi alzato, fossi andato alla stazione per il treno delle 5 ant. ed avessi preso il mio biglietto per Cuneo, me lo provò il fatto di trovarmi in ferrovia e di essere stato raggiunto a fianco da due cari amici, uno scultore ed un maestro di musica, miei compagni di viaggio, il primo dei quali era partito con me, l'altro era salito lungo la strada. Ma quanto precede era stato fatto da me macchinalmente, automaticamente, con minimo concorso della volontà. Il ricordo più chiaro e più vivo era quello della sera precedente e del novellare che avevo fatto con gli amici al *Caffè del teatro Alfieri* dopo l'ultimo atto della *Bella Elena*. E checchè facessi, non mi riusciva di ricordar altro.

Gli amici e l'arrivo mi richiamarono alla realtà delle cose, alla coscienza di me stesso, allo scopo del nostro viaggio, e, smontati a Cuneo, si lasciò il pensiero del passato per quello dell'avvenire. L'avvenire che si presentava incerto nei riguardi dell'eventualità di trovare un discreto pranzo nelle tappe successive; apparì però l'unanime avviso fu di prevenirsi con un pasto coscienzioso. Dalla concezione all'esecuzione poco ci corse, e quando, dopo quasi tre ore dal nostro arrivo, il treno mosse lentamente, molto lentamente per Robilante, a noi parova che si potesse sfidar la fame fino alla meta.

A questa stazione incontriamo il signor Maggia, l'impresario delle opere che appunto ci rechiamo a visitare al Colle di Tenda. È un ometto piccolo e tarchiato, un bielleso modesto ed attivo che cominciò da ragazzo a portar la secchia, e mano mano studiando, ingegnandosi, lavorando, è arrivato a rendersi ora deliberatario contemporaneamente di varie imprese per circa una dozzina di milioni, che mentre attende alle costruzioni del capo della diagonale in piazza Solferino, dà lavoro a migliaia di operai a Tenda, all'Assietta, a Fenestrelle.

Ma egli ritorna a Torino.

***

Davanti all'albergo di Robilante, dove ci attendeva la carrozza, era pronta per partire la diligenza di Nizza, tirata da cinque poderosi cavalli. Era piena zeppa, e quella povera gente doveva stare pigiata a quel modo ninetemeno che 20 ore.

— Tante? e per arrivare al colle di Tenda quante ne ho impiegano?

— Da sei a sette.

— Bagatelle!

Nuova preoccupazione dell'avvenire, nuova consulta, nuova unanime e provvidente deliberazione di premunirsi. L'albergatore è sindaco del paese, ha delle belle ragazze e tratta benissimo gli avventori. Noi, d'altronde, eravamo stati preventivamente raccomandati alle sue cure. Fatta l'esperienza dell'albergo, salimmo in un calesse che l'impresa Maggia, aveva messo a nostra disposizione. Il vetturale era un padovano, e tutti nella valle lo conoscevano e lo chiamavano col soprannome di *Venezia*.

Venezia ed il bucolais se l'intendevano a meraviglia e si trotto per un pezzo. Ogni frustata era accompagnata da un *Cristo*, intercalare favorito e frequente del vetturale, e qualche volta segnita da una sferrata di calci nel predellino per parte del cavallo.

Lungo la strada da Robilante a Vernante e Limone, *Venezia* si mostrava famigliare con tutti i passanti. Le ragazze degnava di un saluto speciale, avvolgendole nelle spire di una lunga e viva frustata.

Fino a Vernante si fancheggia il tracciato del secondo tronco della strada ferrata Cuneo Ventimiglia, tratto interessante per numerose opere d'arte e la cui esecuzione procede alacremente.

Ad un certo punto ci viene incontro a passo di carica un bel giovane alto e robusto, ma monco del braccio sinistro. È un mendicante francese che allunga il suo braccio e protende il berretto nella nostra carrozza: *Messieurs, pour pourries me donner un sou ou deux sous chacun!* È indiscreto; ma siamo in buon numero e la sua sfacciataggine ha successo.

***

A Limone ci fermiamo sulla soglia dell'albergo. Mentre il cavallo riprende fiato e *Venezia* si spande con la bella Carolina, noi ordiniamo generosamente un bicchiere... vuoto per assaggiar l'acqua della fontana sulla pubblica via. Visitiamo quindi la chiesa parrocchiale dedicata ai Ss. Lorenzo e Pietro, una chiesa che tiene nella sua struttura generale, nel campanile ed in molti particolari il carattere lombardo-gotico. La parte principale conserva nel timpano archiacuto un dipinto evidentemente del 400, con qualche ristauro. Il parroco che, con un cucchiaio d'acqua e un pizzico di sale, ha finito allora di fare una Caterina [illegible] brutto mostriciattolo, depone la stola e ci [illegible] cerone. Da lui apprendiamo che la [illegible] della chiesa è del 1387 ed il suo res[illegible] imbarcadero della metà del 600; infatti un acquasantino reca sul piede la data del 1660.

Ci parla di un convento di Benedettini esistente in quel luogo qualche secolo prima dell'erezione della chiesa, raso al suolo col paese circostante dagli indispensabili ed immancabili Saraceni! Ci mostra due finte lapidi, mezzo cancellate dal tempo, che ricordano, fra gli altri gloriosi avvenimenti, il passaggio di non ricordo qual Papa, che, in riconoscenza delle grandi feste fattegli dal popolo in quell'occasione, li ammise tutti (vedete generosità) al bacio della mano e del piede!

Quell'ottimo sacerdote ci chiede consigli estetici in ordine ai suoi progetti di ristauro, e noi, con quella competenza che ci distingue, le facciamo pago, e ci accomiatiamo vincendo le insistenze sue perchè si vada in canonica ad assaggiarne il vino.

Squilla una tromba: è il segnale che invita a tavola una squadra di allievi della nostra Accademia Militare; la mensa è improvvisata sotto gli alberi, arrivan di corsa quei baldi giovinotti, e lo spettacolo del loro appetito è magnifico.

Ma *Venezia* è pronto, e si riparte; la prima tappa sarà la meta. La salita incomincia e il bucefalo rallenta gradatamente il passo, mentre *Venezia* aumenta le frustate e l'energia del solito intercalare.

***

La salita aumenta. La strada nostra, la vecchia strada di Ventimiglia, si stacca dal ramo nuovo che va al funnel e sale tortuosa. Il cavallo va al passo, e tratto tratto scendiamo per variare. *Venezia* è sopraffatto d'inchiesta; ma se con si tratta delle ragazze del paese o delle sue passate vicende, è ignaro di tutto, e meravigliato anzi che lo si possa supporre così edotto, risponde quasi sempre: *Cosa vorlà che sapia mi?*

— Dove arriviamo stasera?

— Al Baraccamento.

Riusciamo a capire che il Baraccamento non è un forte e che il forte è più su. Ma poichè si è compreso anche l'essenziale, che cioè al Baraccamento si cena e si pernotta comodamente, l'amico scultore dichiara ch'egli di buon grado rinuncia alle maggiori altezze; chissà che con si possa passare il tempo a far della musica; a proposito:

— *Venezia*, al Baraccamento c'è per caso un piano?...

— *Si, che se un piano al Baraccamento e un altro al forte; ma fin là se munta sempre...*

Lo tastiamo sopra un altro terreno.

— *Venezia*, ci sono molti cannoni ai forti?

— *Cosa vorla che sapia mi? Mi no go mai tolto in man un sciopo e gnanca un rivolgo. Vorla che s'intenda de canoni.* — E l'intercalare manco a dirlo.

Pazienza. Cambiamo argomento.

Annotta. Scorgiamo lontano qualche mandra di pecore perduta fra i pascoli brulli.

— *Venezia*, a che ora arriveremo?

— *Prima de cena arrivaremo.*

Bene, a qualunque ora si arrivi saremo sempre prima di cena, poichè non abbiamo previsto, od alberghi non se ne incontra.

— A quanti metri d'altezza ci troviamo?

— *Signor, mi no li go mai misurati. Cristo!*

— Ci sentsa! E quante ore per arrivare alla meta?

— Cento metri o centocinquanta a dir poco (e giù la predilletta bestemmia).

***

Come a Dio piacque, giungemmo, ed il signor Tarizzo, rappresentante dell'impresa Maggia e direttore dei lavori, unitamente ad altri egregi impiegati, ci fece gli onori di una cena lucullianа, piena di delizie insperate a 2000 metri sul livello del mare.

La crisi fu violenta e la reazione non si fece attendere sotto forma di aggravamento delle palpebre e rilassamento generale dei muscoli, che una buona dormita dissipò.

L'indomani per tempo incominciano le escursioni ai lavori che l'Impresa eseguisce sui disegni e sotto la sorveglianza del Genio militare. Il signor Tarizzo e quegli altri signori ci servono gentilmente di guida.

Il Baraccamento è un po' al disotto del forte centrale, sulla sommità del Colle di Tenda che si stende a cavallo delle valli del Roja sul versante del mare e della Vermenagna sul versante di Cuneo. Sono locali a due piani composti il pianterreno, destinati a caserma e magazzini per deposito di truppe e materiali.

Più in alto, sulla cresta più elevata dello stesso colle, si erge il forte di Colle Alto, attualmente ad armato, che guarda la valle di Roja; è, come già dissi, il forte centrale, e gli fanno corona a sinistra, circa 300 metri più su, a 2300 metri sul livello del mare, i forti di Pepino e, alquanto più in basso, quello di Tabarda; a destra in alto, a circa 2300 metri, Gianra, e più sotto Margheria e Pernante.

Ogni questo passo è ben difeso, e quando ancora le vette sono coronate dai nostri buoni alpini, non potranno ai nostri vicini saltare velleità di darci incomodo.

Le montagne sono rigate a zig-zag da molte strade esterne carreggiabili, che mettono in comunicazione i forti fra di loro. Alcune sono aperte con grandi difficoltà, talvolta contro roccie scoscese e quasi a picco e per la massima parte tagliate entro il vivo sasso. La strada di Gianra per la valle dell'Abisso è la più imponente. A questa base spesso gli operai dovettero lavorare sospesi a corde, a corde pur essendo raccomandate il materiale nel porlo in opera.

In fondo alla valle si additano i resti di due vittime rimaste insepolte. Sono i carcami di due muli...

All'estremità più alta della valle dell'Abisso, un piccolo lago fornisce l'acqua pei lavori del forte soprastante per mezzo di una pompa tutto il giorno in azione.

L'acqua scarseggia in generale, e lunghi tubi in ferro la portano dalle sorgenti a vari punti, mentre serbatoi immensi ai forti ed al Baraccamento, forniti di buoni filtri, raccolgiendo le acque piovane e lo squaglio delle nevi invernali, assicurano una provvista abbondante e perfettamente potabile.

Grandiosi impianti hanno facilitato all'impresa l'eseguimento dei lavori. Due linee aeree l'una di 2400, l'altra di 2200 metri di lunghezza trasportano dal ricovero della Punta (allo sbocco nord del *tunnel*) calce e materiali ai forti di Taborda e di Pernante per mezzo di secchi che scorrono tratti da una corda di ferro mobile e trattenuti da pulleggie scorrevoli sopra un'altra corda fissa. Per tal modo ai carri è risparmiata la parte più lunga e disagevole della strada, ed una robusta macchina a vapore continuamente in azione distribuisce rapidamente i materiali occorrenti ai lavori.

Dalla strada di Framosa al forte di Pepino una terza linea aerea trasporta in una la calcina, ed i secchi ritornano in basso lungo la corda parallela, portando grossa ghiaia adatta ad essere ridotta in sabbia e di cui in alto esiste una buona cava. La stessa macchina a vapore fa agire il meccanismo elevatore, la macchina che stritola la ghiaia e la riduce in sabbia e l'impastatrice della calce.

Ferrovie Decauville attraverso a strade e ponti di legname, appositamente praticati, rendono facile e pronto il trasporto dei materiali dalle cave di pietra e di terra, che le mine vanno approfondendo.

Presso il forte di Gianra il caso fece scoprire una cava di sabbia bianchissima, fina, silicea, e con questa si provvedono i forti di Gianra e di Pernante, nel quale la macchina a vapore compie anche all'ufficio di far agire una ferrovia funicolare.

Il lavoro lassù è febbrile, la maggior parte degli operai lavora a cottimo, e, poichè la neve ed il gelo non concedono che quattro o cinque mesi dell'anno la possibilità di lavorare, le giornate si fanno lunghe e non si fa riposo mai.

Pure quella gente ha un aspetto floridissimo, e che all'apparenza corrisponda la verità le prova il fatto che sopra più di 1200 persone che di questi giorni colà lavorano non una è ammalata.

L'effetto dell'aria lo proviamo anche noi, perchè, dopo di esserci arrampicati come caprioli, aver toccate le nevi, aver raccolte gli edelweis, disgraziatamente già ingialliti dalle nebbie, dopo esser scesi a precipizio per le balze stimolati da un insolito appetito, la stanchezza quasi non sentiamo. Il più meravigliato di sè è il collega musicista, lui che non aveva mai superato altezze più pericolose della predella di direttore d'orchestra!

Ma due giorni di perlustrazione sono passati e fa d'uopo pensare al ritorno. Peccato! Al piano, nell'afa della città... Ma, per Dio, [illegible]sente un certo bruciore alle palle!... Anche questa è un'impressione dalla montagna, e poichè ne ho detto tante non ne voglio defraudare il lettore.

G. L.

LA QUESTIONE DI PAMMATONE A GENOVA
degenerante in una gara politica

Genova, 2 settembre.

(V.) — Mi ero proposto di non parlar più della questione della Maternità di Pammatone, avendola in una precedente corrispondenza ridotta ai suoi giusti termini e dimostrato come l'attuale Amministrazione abbia contentemente fatto il dover suo nella vasta e complessa gestione degli Ospedali; ma poichè si vuole dare alla questione grandi proporzioni, che non ha, nè può avere; si vuole far credere che la cittadinanza sia impressionata dalle rivelazioni ed eccitata contro l'Amministrazione; poichè, infine, di una questione tecnica ed amministrativa si fa una questione politica ed elettorale, designando con immeritata taccia distinte individualità, è forza tornare sull'argomento, per quanto ormai venuto a noia.

La Confederazione operaia, che della fittizia agitazione s'è fatta iniziatrice e condottiera, in una riunione tenuta all'uopo approvò ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Confederazione operaia genovese, vivamente « impressionata dai fatti riflettenti l'amministra- « zione dell'Ospedale di Pammatone, rilevati con « gonerosità ed energia lodevole dall'egregio dottor « Rosciano;

« Presa cognizione degli atti inumani e delle « malversazioni che si verificano in tale ammini- « strazione e della verità delle gravissime quanto « gianle accuse sollevate;

« Osserva che tanto all'amministrazione dell'O- « spedale quanto alle amministrazioni di quasi tutte « le Opere pie di Genova si possono rivolgere le « più aspre censure e le più giuste censure circa i « modi coi quali sono rette;

« Che la responsabilità di questo fatto risale u- « nicamente al partito clericale, che da dieci anni « governa senza controllo l'amministrazione citta- « dina dalla quale esse Opere pie emanano;

« Delibera di non circoscrivere la propria pole- « mica a determinati istituti e persone, bensì di « ritenere il Municipio responsabile dell'avvenuto e « di iniziare un'agitazione la quale abbia per iscopo « di rivendicare alla maggioranza reale dei citta- « dini l'amministrazione del loro Comune. »

L'approvazione di quest'ordine fu preceduta dal discorso di parecchi oratori, i quali tutti accettarono come Vangelo il libro del dottor Rosciano, non temendo conto neanco della relazione della Commissione d'inchiesta. L'amministrazione ospedaliera risultò composta di vampiri, di piovre e simili. Vi faccio grazia delle solite frasi fatte. Un oratore asserì con tutta sicurezza che gli amministratori pappano lauto stipendio e che sui lasciti all'Opera pia percepiscono grassa provvigione; affermazioni non vere. Un altro oratore riferì su una visita da lui fatta alla Maternità per incarico avutone dalla Confederazione; trovò una macchia di sangue all'entrata del ripostiglio della biancheria sporca (scusate), trovò uno sportello coll'impronta delle mani ove si pensano per aprirlo, scoperse (nientemeno!) che i condotti dell'acquaio immettono nel condotto dei pozzi neri, e su questi bei argomenti, gli uni inesistenti, gli altri ridicoli si pronunziò un voto che suona gravissima offesa. Il questo è giusto?

Nè maggior valore ha la taccia di clericalismo fatta all'Amministrazione. — Qual atto del commendatore Falcone, presidente, puossi citare a conferma dell'accusa? — È clericale il marchese Cattaneo, vice-presidente, escluso dalla lista del *Cittadino* nelle elezioni amministrative? — Sono clericali l'avv. Arrighetti, integerrimo magistrato, e il dott. Arata, professore insigne, portati in capolista dal partito liberale? — È clericale il dottore Federici, medico della Lagaro garibaldino ad Aspromonte? E potrei continuare: — Sì, son tutti clericali perchè non radicali, che tale è il senso sintetico della parola nell'ordine del giorno della Confederazione. E da tali clericali la città nostra ebbe ed avrà ancora lustro e profitto, e ad essi non mancherà mai l'appoggio della maggioranza reale dei cittadini.

Le dieci candidature del Collegio di Pavia II.

Domani ha luogo nel secondo Collegio di Pavia (Voghera) l'elezione politica per dare un successore al defunto on. Depretis.

Dieci candidati si disputano l'onore di questa successione, e ne raccogliamo qui i nomi, affinchè i lettori possano seguire con convenienza e con interesse le fasi della lotta.

Il primo candidato è sempre il professore Buttini, sul quale si posano le generali simpatie, sia per le qualità di uomo distinto ed illustre per meriti scientifici, sia pel programma liberale tracciato agli elettori.

Il prof. Bottini avrà però due forti competitori nell'avv. Folperti e nell'ing. Maccabruni, fortemente appoggiati da giornali e da nuclei di elettori.

Il partito radicale porta l'avv. Alesina, però con non troppa speranza di riuscita.

Quanto agli altri candidati che vengono, per così dire, in seconda linea, sarebbero: l'ing. Pietro Saglio, il generale Caccialupi, il capitano Cucchi, il conte Luchino dal Verme, l'avv. Montemerlo e l'avvocato Pozzoni.

Dieci in tutto. Si crede che questa pluralità di candidati non riuscirà che ad una forte dispersione di voti.

Il ricevimento del duca di Connaught in Alessandria d'Egitto

Nomine al Collegio italiano.

Alessandria d'Egitto, 29 agosto.

(E. G.) — Ieri mattina, fin dalle 5 1/2, il cannone cominciò a tonare per l'arrivo da Brindisi di S. A. R. il duca di Connaught. Ricevuto coi massimi onori, alle ore 10 egli recossi in gran gala ed uniforme al palazzo di Ras-el-Tin, ove, davanti ai ministri ed agli alti funzionari indigeni ed egiziani rimise al khedive, a nome della regina sua madre, le insegne di Gran Croce dell'Ordine del Bagno. Il khedive, che a quei ciondoli tiene assai, ringraziò commosso e spinse la cortesia fino a recarsi a mezzogiorno in punto alla stazione ferroviaria, dalla quale, in treno speciale, il duca partì per Suez, ove s'imbarcò stamane per le Indie.

Come accennai, il palazzo di Ras-el-Tin rigorgitava ieri di funzionari e di pascià; brillava però per la sua assenza il commissario del sultano, Muktar-pascià, e la cosa fu assai notata e commentata.

Notai, per contro, il lungo e magro sudanese Zobeir-pascià, tornato martedì dalla relegazione di due anni a Gibilterra. Egli era raggiante e venne affettuosamente baciato da tutti i suoi antichi amici. Pareva fosse tornato il figliuol prodigo, tanto era calmato di cervello da coloro che, d'altronde, non avevano osato alzar la voce quando le autorità inglesi lo presero e lo portarono a bordo di una nave in partenza.

Il suo ritorno, intanto, fa sperare per quanto prima quello di Arabi-pascià.

***

La nostra colonia è sottosopra per l'elezione che ha luogo dopodomani, domenica, di due deputati al Consiglio d'amministrazione del Collegio italiano. Come si sa, quel Consiglio è composto, sotto la presidenza del regio console, di undici membri, dei quali cinque scelti dal console e sei eletti dalla colonia. Due di questi ultimi diedero, tempo fa, la loro dimissioni per dissidi interni, e si tratta ora di rimpiazzarli. Quando dico dissidi interni, non stato a credere che il Consiglio del nostro Collegio sia in iscompiglio. No, quei dissidi concernono semplicemente il direttore del Collegio, di cui ebbi occasione di parlare in altra mia, e che, venuto un bel dì, volle tutto riformare ed avrebbe tutto sconvolto se il Consiglio prudentemente non lo avesse fermato a tempo. Questo riformatore, che crede praticamente possibile e facile ciò che è scientemente bello, che ebbe il torto massimo di voler fare senza prima studiare gli usi e le condizioni del paese, che aveva trovato mezzo di accasare nel Collegio stesso due suoi fratelli (ora non ci son più), questo riformatore, dico, trovò però due difensori nei consiglieri di cui sopra. Questi però si dimisero, vedendosi in assoluta minoranza.

Domenica adunque v'è l'elezione, e la lotta ferve da circa un mese sopra, ma silenziosamente. Gli oppositori sistematici, quelli che credono che si debba camminare i carri mettendo dei bastoni fra le ruote, portano candidati i due dimissionari, dott. Barlazzi-bey e sig. Carlevaris, persone d'altronde sotto ogni lato rispettabilissime, ed altri invece pensano che, avendo i predetti signori dimissionato, e non essendo dopo d'allora le cose cambiate per nulla, non v'è luogo a risleggerli. Vo ne sono poi altri ancora che vogliono dare all'elezione una tinta politica, e caldeggiano l'elezione di persone d'opinione avanzatissima.

In tali condizioni quest'elezione assume grande importanza, e questo è bene. Almeno dimostra che la nostra colonia non si è immunificata.

MISERE CONDIZIONI DELL'ISOLA DI CIPRO

Partenza dell'alto commissario.

Larnaca di Cipro, 23 agosto.

L'isola di Cipro attraversa una terribile crisi, e la miseria è grandissima. Nelle città si mantiene ancora un poco di vita, grazie al piccolo commercio, ai lavori giornalieri, agli impiegati, ecc., ma nei villaggi numerosissimi di Cipro la cosa è ben diversa, e dappertutto regna generale lo squallore, cagionato specialmente dalla carestia, dalle soverchie pretese del fisco, dalla rigida applicazione delle leggi di finanza, dai furti e dalla mancanza di sicurezza pubblica.

Giorni sono la Banca Imperiale ottomana mandò in giro pei villaggi ad incassare crediti in contadini, ma dovette rinviare a miglior epoca ogni idea di ricupero di denaro. Gl'impiegati della Banca ritornarono a Larnaca facendo il più triste quadro della popolazione agricola che avevano visitata. Villaggi interi spopolati, mandre disperse, farne e furti, tale fu, in succinto, la relazione del loro viaggio.

I Ciprioti non si sono mai trovati a così dure prove. Alle disillusioni ed risultati della occupazione inglese sono succedute le strettezze della fame e le più tristi previsioni del futuro.

Cipro non è in grado di sopperire ai suoi bisogni: il tributo annuo di 93,000 lire sterline, che si deve prelevare sulle entrate per essere pagato alla Sublime Porta, è veramente schiacciante e troppo oneroso. L'amministrazione inglese costa sei volte più della turca, e le entrate dell'isola, invece di accrescersi, sono scemate. Come fare per andare innanzi? L'Inghilterra si limita a coprire il disavanzo annuale e niente più.

Il *Colonial Office* si dimostra sempre platonicamente propenso a favorire Cipro, ma aiuti materiali non ne manda. Se lord Beaconsfield avesse durato, le sorti dell'isola sarebbero forse diverse, ma Gladstone, che fu sempre contrario all'occupazione, non ha mai fatto nulla per Cipro.

Sir Garnet Wolseley, l'alto commissario, è partito ieri per Londra, dove andrà a perorare la causa di Cipro. Egli è stato accolto dalla popolazione con grandi dimostrazioni di simpatia, e la sua partenza è stata salutata da unanimi rimpianti.

Sir Garnet Wolseley ha fatto molto per Cipro, ma non ha potuto fare di più, perchè mancano i mezzi.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (28)

SUL PENDIO

ROMANZO

della signora **DE-WITT** nata **GUIZOT** (*)

II. — Visite.
(Seguito)

La signora di Gallac non aveva fatto lo stesso ragionamento; ella era troppo fiera e delicata per curarsi di un pranzo fuori di casa, e d'altronde il castello di Gallac non era tanto distante dall'abbazia, perchè le riuscisse grave andarci e tornare per l'ora del suo desinare; ma ella trovava sovente qualche ragione per mandare Ruggiero dalla cugina, ed il giovane, che, in principio, aveva semplicemente obbedito agli ordini materni, cominciava a trovare la strada dell'abbazia breve e deliziosa. Egli si mostrava così due o tre volte per settimana alla porta del salottino di Caterina, faceva l'ambasciata della madre, quindi aiutava famigliarmente la cugina a finire un disegno o a terminare un dipinto. La sua mano, più ardita e più ferma diquella di Caterina, dava l'ultimo tocco alle produzioni di lei e le abbelliva tanto che la signora di Vireleu, vedendo riuscire così felicemente le sue opere, prendeva sempre più gusto al lavoro.

— Non so perchè mi diverta tanto a dipingere ora — ella diceva un mattino voltandosi per contemplare Andrea, che si rotolava sul tappeto, mentre l'immagine di lui occupava il posto d'onore su uno dei cavalletti che ingombravano lo studio.

La signora di Lassalle era seduta presso alla finestra e rispose:

— Gli è che ora non lavori più da sola; Ruggiero, che divide tutti i tuoi gusti, t'aiuta e t'incoraggia, come non abbiamo mai saputo fare noialtri di noi.

La giovane donna riflettè un momento e arrossì.

— Forse è quella la ragione, mamma, — ella rispose; — eppure Ruggiero non fa altro che borbottare, e ci bisticciamo spesso. Egli pretende che io guasti Andrea!

— Allora meglio che io non ci venga quando ci è qui lui, — disse ridendo la signora di Lassalle, — perchè io guasto, più di te, Andrea, e chissà come potremmo finire un giorno o l'altro con Ruggiero. Del resto io li trovo perfin troppo severa con quel caro angioletto!

— Lo credi, mamma, e io vorrei bene che così fosse, — replicò Caterina deponendo i pennelli e attirando Andrea sulle sue ginocchia. — Ci tengo tanto a che egli cresca bene educato e, sovratutto, obbediente. Non si sa abbastanza che l'obbedienza è tutto per un bambino. Bisogna che il sentimento del dovere si sviluppi presto nel suo animo, bisogna poi che egli impari a porre la volontà degli altri davanti alla propria, a lottare, cioè, contro il proprio egoismo, e, sovratutto, ad obbedire alla madre. Se il mio piccolo Andrea obbedisce a me, obbedirà anche a Dio, ed è tutto ciò che io domando, — concluse la giovane madre abbassando la voce e coprendo di baci il bel figlietto che teneva in grembo.

La signora di Lassalle non era meno intelligente della figlia, ma non aveva sofferto, e perciò aveva anche riflettuto meno. Ella aveva educato Caterina all'obbedienza, per istinto, senza domandarsi quali potessero essere le ragioni morali delle esigenze paterne.

Sorrise ascoltando Caterina, mentre la guardava con evidente ammirazione.

— Hai una infinità d'idee che non ti sono mai venute in mente, —

alone di Cipro, da lui definita *pestilential island*, s'oppose a qualsiasi sussidio od elargizione del tesoro britannico, contestando, ben a ragione, a Cipro il titolo ed i caratteri di colonia inglese.

***

L'alto commissario dell'isola, sir Henry Bulwer, è partito per Londra, in virtù di un congedo, lasciando come governatore capo interinale il colonnello Simpson Hacket. Si dice che non ritornerà più, e che Valentino Baker-pascià, attualmente in Egitto, gli succederà nella carica. L'età del Bulwer e gli incomodi che ha sofferto in questo clima malsano giustificano in parte le voci che corrono.

Il processo pei tumulti di Briga

Saccheggio degli uffici comunali. 22 accusati.

Nei giorni 1 e 2 corrente settembre si è svolto avanti il Tribunale correzionale di Cuneo un processo notevole per la importanza dei fatti che vi diedero argomento, non meno che per il numero delle persone imputate.

Con regio decreto 5 maggio 1887 veniva concesso l'*exequatur* alla bolla pontificia per effetto della quale le parrocchie e prepositure di Tenda e Briga venivano separate dalla diocesi di Cuneo ed aggregate a quella di Ventimiglia.

Questo provvedimento, preso in seguito a favorevoli deliberazioni delle Amministrazioni di quei Comuni, veniva però male accolto dalla popolazione di Briga, sia per il fatto della nuova circoscrizione ecclesiastica, per il timore però che quello fosse il preludio della annessione del Comune alla provincia di Porto Maurizio.

Al sordo mormorio che da qualche giorno accennava a malcontenti perchè l'autorità municipale fosse stata impotente ad evitare lo smembramento della parrocchia, s'aggiunsero il giorno 19 maggio pubblici clamori, con acclamazioni di: *Viva Cuneo, viva il sindaco, viva il vescovo di Cuneo.*

Il sindaco, imbaldanzito da qualche cosa di peggio per la domenica, 22, aveva provveduto perchè si trovasse in paese quel po' di forza pubblica di cui si poteva disporre, forza pubblica che doveva riuscire impotente di fronte al grande numero dei dimostranti. E i sospetti del sindaco non erano infondati, perocchè, quantunque fin dal mattino egli avesse fatto pubblicare all'albo un manifesto con cui si rassicurava la popolazione circa il supposto pericolo di separazione dalla provincia di Cuneo, la dimostrazione, dapprima pacifica, si mutava poi in vero tumulto.

Quali fossero gli scopi della dimostrazione, è quanto non era certo possibile ricavare dal manifesto a sua volta pubblicato il giorno stesso dai promotori della medesima, e che val la pena di riprodurre per intero, come documento per la storia ecclesiastico-amministrativa di quel Comune.

Popolo di Briga!

Un atto di fede dobbiamo compiere per rialzare la nostra liberalità come figli di una nazione ricca di gloria nella sua storia generale. Non è che compiere un dovere che noi facciamo, dimostrando ai nostri figli che bramiamo essere sovvi dei mali adoperamenti di alcuni reggitori, i quali, o sia per tirapriccio, o sia per poca intelligenza, sottoposero un popolo a renderli schiavo nel proprio interesse morale. Non saremmo forse più in tempo a rimediare l'enormità commessa da quelli? Perseveriamo e vinceremo!

Guidati dai principii del diritto e del dovere di ogni buon Italiano, *facciamo vezzo inculcando e spiegando le nostre volontà ai supremi delle Stato* e ne faranno ragione!

Non è più il tempo nè dello Svizzero, nè del Tedesco, che con la loro rabbia farina flagellavano i nostri padri perchè ci mostravano i diritti di Libertà!

Ma è il tempo in cui lo Stivale montante il suo schiarro cavallo spingerà sulle frontiere lo straniero che c'insultasse. E lui che col suo libro scritto in oro ci detta quelle auree parole: *Diritto, Dovere, Libertà, Rispetto.*

Sì, o fratelli, siano queste le nostre parole nella dimostrazione, e siamo costanti nella nostra opinione. Vinceremo.

Gridate adunque con noi: Viva Italia! Viva il Re! Viva il conte Bonzo di Valfrè, vescovo di Cuneo! Viva il parroco di Briga!

Briga Marittima li 22 maggio 1887.

Firmati:

Bonfigoli Ernesto scrisse.
Jacazio Vittorio.
Ardissone Antonio.
Bonardi Giovanni Battista.
Sassi Battista.

O Donne Brigasi!

Qual esempio più santo e più bello potrete voi dare [illegible] questo?

Son coloro che non hanno amor ai figli perchè Iddio li priva.

Son quelli i quali sfuggono i sensi veri dell'umanità.

Son dessi stessi.....

Che allontanar dobbiamo dalle pareti delle nostre povere case.

Perchè?? Perchè come abborrito Arpia c'infestano d'un sozzo e mortale odore.

Volgete, o donne, lo sguardo amico alla lacuna [illegible] figure.

Ma stretto tenetevi alle roccie erte del Piemonte.

Evviva Cuneo! Evviva il Piemonte!

Le firme come sopra.

***

Verso le cinque pomeridiane, una folla composta per la maggior parte di donne portanti una bandiera colla scritta: *Noi donne sottoscritte per Cuneo*, partendo dalla piazza Vecchia, si avviava verso il Municipio. Il contegno dignitoso di essa, la conoscenza d'altronde che si aveva dell'indole buona di quegli abitanti, non poteva destare alcuna apprensione; tant'è che si era sfilati avanti la autorità, avanti i carabinieri, ripetendo al loro cospetto le acclamazioni.

Tutto ad un tratto, però, ecco quella folla entrare nel palazzo municipale, penetrare nel gabinetto del sindaco e nella segreteria, ed in modo che non si dica lacerare registri, libri, carte, giornali (fra cui alcuni numeri della *Picmontese*), tutto ciò che capita nelle mani e gettarlo sulla piazza sottostante, dove una turba di donne e ragazzi vi appicca il fuoco.

Restarono così distrutti i registri del catasto, quelli degli atti di nascita, di matrimonio e di morte del 1887, coi relativi allegati, le liste di leva dal 1864 al 1869, nonchè alcuni volumi della raccolta delle leggi.

***

L'autorità municipale, spaventata dalle conseguenze della dimostrazione, provvide tosto per l'intervento d'una compagnia d'alpini, ed in mezzo a quella gente non meno preoccupata di ciò che, inconsciamente, aveva fatto, non tardò a ricondursi la calma.

Intanto, arrestati taluni che si supponevano gli istigatori di quei fatti ed alcune donne che erano state viste al Municipio, e trasferitasi sulla località l'autorità giudiziaria di Cuneo, veniva istruito processo contro ventidue di quei dimostranti, fra cui quattordici donne.

***

E davanti il Tribunale di Cuneo, come si disse, in seguito al rinvio ordinato dalla sezione d'accusa, comparvero gli imputati il 1° settembre a rispondere del reato di distruzione volontaria di documenti della pubblica autorità, reato che la legge (art. 669, C. p.) punisce colla reclusione.

Difendevano gli imputati gli avvocati Riberi, Cavallo, Fresia, Morano, Pellegrino e Segre, i cui sforzi furono diretti a dimostrare la insussistenza del reato per parte delle donne, e la mancanza di istigazione a compierli per parte degli uomini.

E veramente, mentre non fu punto dalla risultanza del dibattimento stabilita la diretta istigazione a commettere la avvenuta distruzione dei registri, tutti i testimoni, fra cui l'autorità comunale stessa, furono concordi nel ritenere le donne inconsapevoli della gravità dell'atto compiuto.

Ciò malgrado, il Pubblico Ministero, degnamente rappresentato dall'avv. Peirani, sostituto procuratore del re, pur ritirando l'accusa per otto degli imputati, la mantenevà per gli altri quattordici.

Al momento in cui scrivo la sentenza non è ancora conosciuta.

Vo la farò conoscere al più presto.

Leggete in quarta pagina il romanzo:

LA BELLA MARION.

La gara musicale di Chieri

La festa della B. V. delle Grazie.

L'annunciata gara musicale, iniziata dalla Società filarmonica *Regina Margherita* di Chieri, avrà luogo domani, e promette di riuscire attraente. Vi prenderanno parte, a quanto dicesi, oltre a 500 filarmonici.

Eccone il programma:

Domenica 4 settembre. — Ore 9 ant. — Ricevimento dei Corpi di musica alla stazione ferroviaria.

Ore 10 ant. — Gara di esecuzione tra le Bande iscritte alla 3ª categoria.

Ore 1 1/2 pom. — Gara di esecuzione tra le Bande iscritte alla 2ª ed alla 1ª categoria.

Ore 6 pom. — Proclamazione dell'esito della gara da apposita Giunta e distribuzione delle bandiere.

Ore 8 1/2 pom. — Sfilata per le vie della città di tutte le Bande intervenute alla festa.

Ore 9 pom. — Grandioso ballo di beneficenza.

Lunedì 5. — Festa votiva della B. V. delle Grazie. Solenni funzioni religiose nel Duomo, con scelta orchestra sotto la direzione del maestro Francesco Langmann.

Ore 3 pom. — Sfarzosa illuminazione lungo la via Vittorio Emanuele II, eseguita dal signor G. Galiot, da Torino.

Concerti musicali sulle principali piazze.

Martedì 6. — Fiera annuale e balli popolari.

Giovedì 8 e domenica 11. — Grandi balli popolari.

La gara musicale ed i diversi balli avranno luogo in elegantissimo padiglione (3000 mq.), appositamente eretto nel Giuoco del pallone, addobbato dal signor G. Galiot ed illuminato a luce elettrica per cura della Ditta E. Mendo e Comp. di Torino.

I premi per la gara sono apprestati dal signor Galliano Roberto, ricamatore in Torino, e le medaglie commemorative coniate dal signor Dupont, incisore, pure da Torino.

Un treno speciale partirà da Chieri nella notte del ballo di beneficenza all'una antimeridiana del 5 corrente ed arriverà a Torino all'1,50.

La morte del duca di Camposelice.

È morto, in conseguenza di una malattia di cuore, il duca di Camposelice, di Napoli, notissimo nella colonia italiana di Parigi.

Il suo male si era aggravato dopo il terremoto di Mentone, ove si era recato colla speranza di guarire.

NOTIZIARIO

Italia.

ROMA. — Una medaglia d'oro all'Associazione della Stampa. — La Presidenza del Comitato delle Esposizioni organizzate per iniziativa del Museo artistico industriale di Roma ha fatto pervenire all'Associazione della Stampa un diploma di benemerenza e una grande medaglia in oro.

Con questo cortese invio, il Comitato ha voluto esprimere la sua riconoscenza alla Stampa periodica per la zelante cooperazione data alla buona riuscita della Mostra di tessuti e merletti.

VIGOLZONE. — Il delitto di una madre. — L'orribile fatto è avvenuto poco lungi da Vigolzone, in quel di Piacenza.

Passando da uno stradello che corre traverso un bosco, due contadini udirono dei gemiti che parevano venire di sotterra; fermatisi in atto di ascoltare da che parte venivano, parve loro di vedere in un dato punto della terra smossa. Chinatisi, si diedero a scavare colle mani, e a pochi centimetri sotto terra scopersero il corpicino di un neonato che si dibatteva debolmente, prossimo a soccombere per asfissia.

Tosto lo trassero di là e lo ripulirono della terra che gli otturava la bocca e le nari, ed in seguito il povero piccino incominciò a ripromettere le forze vitali. Dopo di che i due individui corsero a dare contezza del fatto all'autorità di Ponte dell'Olio.

Il pretore di questa borgata e i carabinieri si affrettarono a fare le necessarie indagini, e scopersero che autrice del misfatto era una certa Gobbi Angiolina, la quale aveva partorito di recente; essa, naturalmente, fu subito arrestata, insieme colla sorella Delfina, la quale, a quanto dicono alcuni testimoni, fu veduta con lei aggirarsi nella località ove fu trovato il neonato. Poco dopo fu pure arrestato il fratello della Gobbi.

Il bambino fu affidato alle cure di una nutrice; dalle perizie mediche risulta ch'esso avrebbe indubbiamente soccombuto per asfissia solchè si fosse tardato pochi istanti a disseppellirlo.

MILANO. — (Nostro telt., 2 settembre) — **Per l'orario dei muratori.** — È questione già stata risolta di comune accordo tra capi-mastri, muratori e lavoranti; ma ora accenna a rimanere. Un po' d'agitazione durava in questi ultimi tempi, ed ora la si manifesta più nettamente ed apertamente colla convocazione di un'adunanza.

A questa ha provveduto il Comitato direttivo della Società mutua di miglioramento, che si rivolge a tutti i lavoranti muratori, soci e non soci. L'adunanza si terrà domenica, 4 corrente, nel teatro Politeama al Tivoli.

— Un cafe senza figliuoli convita un centinaio di ragazzi. — Il papà di tanta barmonda, mentre desidera [illegible] di essere padre anche di uno solo, è l'oste della *Bicocca* a Porta Vittoria. Egli non ha i bimbi, ma non arredone, pare affatto e gioia in quelli degli altri.

Ieri ne invitò un centinaio ad una festicciuola nel giardino del suo esercizio, ove provvide colazione, pranzo, ballo e spettacolo di burattini allo sciame infantile.

Che chiasso in quella barmonda e come se la godeva il papà di essa!

NAPOLI. — Ancora il duello dei sergenti. — Lunedì si fecero le sanguia dei sergente Amedeo Barbera, d'anni 23, da Biella, morto in seguito ad uno scontro avuto col sergente Giovanni Pregliasco.

Circa alle ragioni che diedero luogo allo scontro, ecco come sono narrate dai compagni d'arme del Barbera e dall'altro sergente.

L'amante del sergente Pregliasco consegnava al caporale di guardia, nel cortile del quartiere, una lettera con l'incarico di passarla al Pregliasco stesso.

Giunto in quartiere pel primo il sergente Barbera e saputo della lettera, se la fece consegnare, assicurando il caporale che avrebbe curato di far pervenire il biglietto al camerata Pregliasco.

Ma invero non se ne curò per niente. Il sergente Pregliasco si vide nella stessa sera con l'amante, e questa a chiedergli se avesse ricevuta la lettera. Egli, naturalmente, rispose che no, e tornato in quartiere, domandò della lettera.

Barbera negò di averla ricevuta. Allora Pregliasco ne fece rapporto all'ufficiale. Questi chiamò il Pregliasco, il caporale cui la lettera era stata consegnata e il sergente Barbera, il quale ultimo, [illegible] alle strette, confessò.

Nel giorno dopo, mentre il Pregliasco era a mensa, entrò nello stanzone il Barbera, che salutò tutti dicendo: *Ciao!*

Pregliasco si levò e lo percosse sulla faccia. I camerati li divisero. Dopo poco si parlava già del duello che avrebbe dovuto avvenire. I padrini di Barbera furono i sergenti Alfredo Allasia e Gustavo Sani, del Pregliasco gli altri due sergenti Giorio Cecchi e Libertino Alaimo.

È assodato che tutto procedette con la massima cavalleria, com'era da aspettarsi, trattandosi di due militari e di due giovani di cuore.

Non è vero che alla mensa il Barbera abbia mostrata e letta ai compagni la lettera del Pregliasco. Lo stato di quest'ultimo non è grave. Un vice-pretore, assistito da un perito sanitario, si è recato all'infermeria del quartiere ed ha visitato Pregliasco, che è leggermente ferito a sinistra della fronte e al braccio destro.

Fra pochi giorni sarà guarito.

Appena compiuti questi atti preliminari, saranno spediti al procuratore del Re, che ne ha fatto dimanda.

ALESSANDRIA. — Gare velocipedistiche. — Domenica, 11 settembre, avranno luogo in Alessandria (piazza d'Armi Vecchia), le corse dei velocipedi, promosse dal Circolo Velocipedistico alessandrino. Il programma indica dodici gare, tra le quali corse di biciclì, di tricicli e corse per ragazzi. Come di consueto, ogni corsa ha i suoi premi: medaglie, bandiere e oggetti d'arte.

Le iscrizioni si ricevono dal presidente del Circolo alessandrino, Carlo Cannonenghi, sede sociale, via Pontida, dal 1° settembre alle 10 ant. del giorno 9.

BUSSOLENO. — (Nostro telt., 1° settembre). — **Un carabiniere salva dalle acque una ragazzina.** — Le acque della Dora pare proprio che abbiano una vera attrattiva. Pochi giorni or sono fuvvi chi in esse cercava la morte, e ieri fu una bella e vispa bambina, Coppiano Antonietta, che, entrandosi avvicinata ad esse per pulirsi le mani, la testa guadagnò facilmente il peso del corpo, ed il dell'angioletto cadde proprio dove la corrente è più forte.

Un grido di dolore partì da quanti erano presenti alla disgrazia; ma chi non gridò ad invece operò, fu il bravo carabiniere Debernardi Pietro, che in un baleno, tuttisi e capello e cappotto, si gettò nell'acqua e nuotò dietro la poverina che facilmente la corrente trasportava, e, non senza poca fatica, potè raggiungerla e trarla in salvo fra gli applausi.

Non è a dirsi la gioia dei genitori della fanciullina, che non sapevano come esprimere la loro riconoscenza ed i loro ringraziamenti al bravo e modesto carabiniere.

SALUZZO. — Per la festa di San Chiaffredo. — In aggiunta al programma delle feste che avranno luogo in questa città nella ricorrenza di S. Chiaffredo nei giorni 3, 4 e 5 settembre, già pubblicato, si avverte che, oltre alle corse dei cavalli nel successivo giorno di martedì, 6, avranno pur luogo le *Corse velocipedistiche* su pista stabile nella vecchia Piazza d'Armi, le quali sono promosse dal locale Veloce-Club unitamente alla Società velocipedistica torinese.

FOBELLO (Valsesia). — (Nostra lett., 1° settembre). — **Gita alpina.** — Ieri furono fra noi gli alunni del Convitto nazionale di Novara. Giunti a Varallo sentirono la messa, indi si recarono subito a Cervato per visitare il bellissimo castello che il cav. Montaldo vi ha fatto edificare.

In questo castello fu ospitato ultimamente dal cav. Morando l'ex-ministro Baccarini, il quale inaugurò il castello e ricordò la sua gita e la sua riconoscenza per la gentile e festosa accoglienza nell'*album* destinato ai visitatori, nel quale egli primo scrisse le seguenti parole:

« I seminari Montaldo mi hanno in questo giorno, « anniversario della mia nascita, fatto passare in- « sieme a mia moglie una ben lieta giornata nello « splendido loro castello destinato a loro deliziosa « dimora estiva.

« Hanno voluto che tocchi a me ed a mia moglie « la grata sorpresa di pranzare per la prima volta « con loro e con egregie signore nel castello quasi « compiuto; ed io li ringrazio cordialmente anche « per mia moglie Carlotta, di avermi fatto Re della « lieta inaugurazione, come anche di avermi fatto « iniziatore di questo libro, nel quale mi auguro « di poter scrivere in altri anni avvenire qualche « altra riga. Auguro intanto per l'avvenire alla « famiglia Montaldo la felicità della quale gode di « presente.

« ALFREDO BACCARINI. »

Anche gli allievi del Convitto furono dai cortesi castellani accolti con grande gentilezza e visitarono minutamente la incantevole loro dimora.

Dopo un pranzo all'*Albergo d'Italia* del signor Giacobini, visitarono pure, per cortese invito del proprietario, la bellissima villa del cav. Rizzetti, e qui pure furono colmati di gentilezze.

Per essi la giornata di domenica fu veramente piena di felicità, e sarà memorabile.

Estero.

LUNÉVILLE (Lorena francese). — **Un colonnello agli arresti di rigore.** — Alcune settimane or sono il colonnello Bouchy, comandante il 7° reggimento dei dragoni, di guarnigione a Lunéville, era stato insultato da due operai, che vennero perciò tradotti dinanzi al Tribunale correzionale; ma questo non essendo riuscito a scoprire quale fra i due imputati avesse pronunciate le parole ingiuriose pel colonnello, li assolvette l'uno e l'altro.

Il colonnello Bouchy non dissimulò dinanzi ai suoi soldati il proprio malcontento per questa sentenza del Tribunale, lasciando loro comprendere che avrebbe visto con piacere puniti i suoi due insultatori. Alcuni sott'ufficiali e soldati intrapresero allora una serie di vessazioni contro la popolazione civile di Lunéville; dopo aver fatto gran chiasso per le strade, dopo aver rotti vetri e manubrii di campanelli e altri oggetti, finirono per infrangere le statue e i vasi di fiori che adornavano il giardino pubblico detto dei *Bosquets*.

Alcune persone che li videro compiere quest'atto vandalico li denunciarono al Tribunale, che intentò loro processo.

Non paghi ancora, altri dragoni bastonarono di santa ragione uno dei due operai che avevano insultato il Bouchy.

Il sindaco di Lunéville mosse lagnanze presso il generale Lardeur, comandante la seconda Divisione di cavalleria, il quale, fatta un'inchiesta, inflisse trenta giorni d'arresti di rigore al colonnello Bouchy, come responsabile della polizia del suo reggimento, sopratutto in occasione d'un fatto che lo riguardava personalmente. Un distaccamento del 7° dragoni, colla musica in testa, si recò poscia a togliere la bandiera del reggimento dalla sede del colonnello e la trasferì a quella del tenente-colonnello, che avrà il comando durante gli arresti del Bouchy.

Le autorità fanno ora il possibile per attutire il rumore che ha suscitato questo fatto e per impedire che insorgano in Lunéville altre contese fra il popolo e la guarnigione, tanto più trattandosi d'un paese che dista poche leghe soltanto dalla frontiera tedesca.

NYMPHENBOURG (Baviera). — **Per la duchessa Isabella di Genova.** — Mercoledì scorso, al castello di Nymphenbourg, si celebrò il vigesimoquarto anniversario della nascita della principessa Isabella di Genova, che colà si trova da qualche tempo. La giornata ebbe termine con un pranzo di gala, cui presero parte la principessa Amalia vedova del principe Adalberto, le principesse Elvira e Clara, il principe Luigi Ferdinando e sua moglie, il principe Alfonso, e tutti i principi e le principesse della Casa Reale di Baviera.

La serata venne chiusa da un grande concerto e da fuochi artificiali, eseguiti nel giardino, splendidamente illuminato.

Fra alcuni giorni giungerà in Baviera il duca Tommaso di Genova, il quale ricondurrà in Italia l'augusta consorte.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 3 settembre.

★ ***Gazzetta Letteraria.*** — Sommario delle materie contenute nel N. 36, di sabato, 3 settembre:

Adelaide Ristori ed un condannato a morte, di *Adelaide Ristori.*
Sympathie, di *Gerolamo Cocoferri* (versi).
Madonna di fuoco e Madonna di neve, di *Giovanni Faldella.*
Pierrot en bonne fortune, di *Tito Allievi* (versi).
Tra l'idiotismo e l'imbecillità (Ancora a proposito di alcuni romantieri russi): **I. Ivan Goncharov,** di *Giuseppe Depanis.*
Giuochi — Scacchi.

★ **Teatro Alfieri.** — Anche ieri sera folla ed applausi alla seconda recita della Compagnia milanese.

Le nuove *scene della vita*, in un atto: *In sulla scala*, di Carlo Bonola, date come *lever de rideau*, piacquero così così.

Si tratta di una giovane dai facili amori, la quale, pentita di avere abbandonato il suo primo amante, l'amante del cuore, che voleva farne una buona ed onesta madre di famiglia, vuol tornare a lui per ridiventare la donna affettuosa di una volta e compensare il disgraziato dei dolori sofferti. Ma una amica di lei, vero tipo di *cocotte* incorreggibile, la distoglie dal passo decisivo che sta per fare e la trascina di nuovo nel turbinio della vita mondana.

I tre principali attori del bozzetto del Bonola erano le signore Marvelli e Comelli ed il signor Sbodio.

Edoardo Ferravilla si presentò in due nuove produzioni: nel *Sur Pedrin ai bogn*, e nel *Matrimonio del sur Pistagna* (riduzione della nota commedia: *Maritiamo la nuocera*). Fece, al solito, smascellar dalle risa colla sua inesauribile vena e colle sue finezze di dialogo.

Il pubblico gli fece una vera ovazione.

L'esilarante attore venne secondato egregiamente dalle signore Ivon, Comelli, Girard, Cima, ecc.

Chiuse lo spettacolo il curioso *vaudeville: I saltimbanchi*, in cui tutti gli attori ed attrici si trasformano in saltimbanchi, eseguendo perfino dei giuochi ginnastici.

Stasera una novità: *La Società del Concon*, commedia in 3 atti, di F. G., e la *Class di asen*.

★ ***La Corte d'amore.*** — La Compagnia Maresca rappresentata stasera al Balbo l'operetta in tre atti del maestro Francesco Palmieri: *Corte d'amore*, nuova per Torino.

★ **Ernesto Rossi a Torino.** — Il rinomato tragico italiano Ernesto Rossi verrà nel mese di [illegible] prossimo al nostro teatro Alfieri colla Compagnia Serafini.

★ **L'album in onore di Savoiroux.** — Ieri molti fra gli ammiratori dell'intrepido viaggiatore hanno scritto il loro nome sull'*album* che, come annunciammo, si trova alla libreria L. Roux e Comp., sotto la [illegible] balpina, e numerosi saranno quelli che [illegible] a loro firma i pochi giorni che l'*album* [illegible] aperto.

E sì quando giungerà fra noi il valoroso concittadino, saprà quanti dei torinesi hanno ammirato la sua forza nella schiavitù ed hanno salutato con effusione la sua liberazione.

★ **Un ventaglio prezioso della Patti.** — Adelina Patti possiede un ventaglio sovra cui tutti i sovrani d'Europa scrissero alcune parole. Ecco alcuni fra questi autografi:

Lo tsar: « Nulla calma come il vostro canto. »

L'imperatore di Germania: « All'usignuolo di tutte le stagioni. »

La regina Cristina: « Ad una spagnuola, la regina ch'è orgogliosa d'annoverarla fra i suoi sudditi. »

La regina Vittoria: « Se re Lear dice il vero affermando che una dolce voce è un dono prezioso per una donna, voi siete, cara Adelina, la più ricca fra le donne. »

L'imperatore d'Austria e la regina Elisabetta hanno soltanto apposto al ventaglio le loro firme.

La regina del Belgio scrisse le prime battute del *Bacio* dell'Arditi.

In mezzo alla ventola si trovano le seguenti parole: « Regina del canto, ti tendo la mano. » A. Thiers, presidente della Repubblica francese). »

★ ***La vita a Parigi (1886)*** di *Folchetto* (G. Caponi) - Milano, fratelli Treves. L. 3 50. — Che cosa sia questo volume lo lasceremo dire dall'autore stesso: « ... il mio volume sarà una specie di repertorio di tutto ciò che destò l'interesse nel 1886 dalle commedie nuove al nuovo deputato radicale, gli aneddoti, qualche « dietro le quinte » dei bozzetti quando vengono sotto la penna... »

Folchetto-Caponi è, del resto, così conosciuto, che non abbisogna di *réclame*.

★ **Concerti di musica al pubblico.** — Domani il Corpo di musica municipale darà concerto, dalle 4 alle 6 pom., nel locale dell'Esposizione di macchine, ecc., pei pompieri, col seguente programma:

Marcia — Sinfonia nell'opera *Alessandro Stradella*, Flotow — Valzer *Plaisir de dimanche*, Waldteufel — Sestetto finale nell'opera *Macbeth*, Verdi — Mazurka *Gloire aux femmes*, Strobl — Gran bailabile nel ballo *Messalina*, Giaquinto — Polka *Che ridere!* Bennedi.

Il Corpo di musica dell'Associazione generale degli operai darà concerto domani, dalle ore 5 alle 7 pom., nel giardino del Valentino, presso il *Caffè-Chalet*.

CRONACA

Sabato, 3 settembre.

Inaugurazione di bandiera sociale. — La Società di mutuo soccorso ed istruzione fra principali e lavoranti orologiai di Torino avverte le Società operaie cui non fosse pervenuta la circolare d'invito ed i signori orologiai di Torino che domenica, 4 settembre, avrà luogo la festa d'inaugurazione della bandiera sociale col seguente programma:

Dalle ore 9 alle 10 ant. — Ricevimento delle Società consorelle nei locali dell'Associazione generale degli operai, via dei Mercanti, 14, gentilmente concessi, servizio di vermutte e distribuzione dei distintivi per la festa.

Alle ore 10 1/2 — Inaugurazione del vessillo sociale.
Alle ore 11 — Visita alle autorità locali.
Alle ore 12 — Partenza pel Ristorante Sogno nel parco del Valentino, ove verrà servito il pranzo sociale.
Ore 2 pom. — Oratori per ordine d'iscrizione.
Ore 3 1/2 — Ritorno alla sede dell'Associazione generale e distribuzione d'un ricordo alle Società intervenute.

La festa sarà rallegrata dal corpo di musica della Associazione generale, diretto dal cav. Bertolino.

La quota del pranzo è fissata in L. 5.

La Direzione del Sodalizio informa pure che l'assemblea dei soci, nell'adunanza generale del 12 luglio 1887, convinta che unicamente dall'affratellamento di tutti gli orologiai di Torino si potranno ripromettere quei vantaggiosi risultati che la Società, oltre al mutuo soccorso, aspira ad ottenere, desiderosa che l'inaugurazione della bandiera sociale si effettui col concorso di buon numero di soci, ha deliberato:

1° Che tutti gli orologiai che già fecero parte della Società possano ritornarvi senza pagamento di tassa di buon ingresso;

2° Che sia ridotta a L. 2 la tassa d'ammissione a socio per gli altri.

La durata dell'amnistia sarà di due mesi dalla data della circolare spedita agli orologiai di cui si conobbe l'indirizzo.

Le persone che desiderano prender parte al pranzo sono pregate di far pervenire le loro adesioni al signor Rossi Giuseppe, orologiaio, via Cappel Verde, n. 4, piano 1°, a tutto sabato, 3 corrente, od al mattino, dalle 9 alle 10, presso l'Associazione generale degli operai.

— La nuova bandiera della Società orologiai, che da alcuni giorni si ammira nelle vetrine del negozio Bianchi sotto i portici di Piazza Castello, è lavoro elegantissimo della valente ricamatrice torinese signora Marietta Peglione. È di raso e velluto. Ha da una parte i colori nazionali e dall'altra, intrecciati artisticamente con bellissimi fregi d'oro, gli utensili dell'orologiaio. La lancia dell'asta, da cui pendono due nastri di seta con le date della fondazione e dell'inaugurazione della Società, ha nel mezzo un piccolo busto di Galileo, il cui modello in cera venne eseguito gentilmente dallo scultore sig. prof. Rodazzi.

Lancia e busto, fusi dal distinto artista sig. Galli, che è anche socio, vennero da questi offerti al Sodalizio.

Festa patronale e concorso musicale ad Aosta. — La Direzione delle ferrovie avverte che in occasione della festa patronale di San Grato e del concorso musicale che avranno luogo ad Aosta i normali biglietti d'andata e ritorno distribuiti per quella stazione nei giorni 6, 7, 8 e 9 corrente saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo treno in partenza da Aosta il 12 detto.

Monete false. — Sono in circolazione monete false da lire 20 coll'effigie di Napoleone III, millesimo 1868, e dei franchi di stagno coll'effigie di re Umberto I, millesimo 1886.

La moneta da lire 20 sono assai difficili a riconoscere; il solo difetto è l'iscrizione: *Dieu protège la France*, che è malamente eseguita; le lettere sono quasi illeggibili.

I franchi sono riconoscibili per il loro minor peso e per la mancanza della parola *fert* nello spessore.

I signori esercenti sono dunque avvisati.

Giuoco del pallone. — Domani, alle ore 4 pom., avrà luogo una brillante partita fra sei distinti di Torino.

Infanticidio. — Ieri, nel pomeriggio, il custode del Camposanto della Madonna del Pilone rinvenne nascosto in un cespuglio il cadavere di un fanciullino dell'età di 30 giorni circa avvolto in un pannilino. Datone avviso all'Autorità, questa si recò sul luogo con un medico, il quale dichiarò che la morte del povero bambino doveva datare da parecchi giorni e che era avvenuta per soffocazione.

Un ricoverato all'Ospizio di Carità. — Una guardia urbana fece portare al Regio Ospizio di Carità certo Giacomelli Felice, di anni 78, sorpreso da male improvviso nella via Roma. Il Giacomelli è ricoverato in quell'Ospizio da parecchi anni.

Il furto di Lione. — In seguito a nuove indagini praticatesi dalla nostra Questura, circa il noto furto delle azioni della *Compagnie des machines à coudre A. Vigneron*, avvenuto a Lione in danno della ditta Chevellard e Lardoreau sulla fine dello scorso maggio, si è riescito a sequestrare tutte le azioni state rubate, le quali ascendono alla somma complessiva di L. 4500.

Con quest'ultima operazione, eseguita con molto accorgimento dalla Questura di Torino, che arrestò pure il giorno 13 agosto scorso gli autori dell'audacissimo furto, la giustizia francese ha ormai nelle mani quanto occorre per poter dar principio al processo contro i ladri.

SPETTACOLI — Sabato, 3 settembre.

ALFIERI, ore 8 1/2 — *La Società del concon*, comm. — *La class di asen*, soberro comico.
BALBO, ore 8 1/2 — *La Corte d'Amore*, operetta.
ARENA, ore 8 1/2 — *La colpa uccide la colpa*, dramma.

STATO CIVILE. — Torino, 2 settembre 1887.
NASCITE: 2 maschi, 1 femmina.
MORTI. — Giuda Audino, d'anni 69, di Poirino. Cardellino Giuseppina n. Camatti, id. 29, di Casale. Cerrato Margherita n. Grosso, id. 63, di Scursolengo. Franco Giuseppe, id. 66, di Orbassano, proprietario. Tortiroglio Teresa, id. 15, di Torino, nata. Amboy Caterina n. Panatta, id. 55, di Torino. Montruschi Angela, id. 25, di Villafranca d'Asti. Chiaberge Francesca, id. 61, di Torino, contadina. Ronzoni Giovanni, id. 9, di Lentate.
Più 3 minori d'anni 7.
Totale complessivo 12, di cui a domicilio 9, negli spedali 3, non residenti in questo Comune 2.

OSSERVATORIO DI TORINO — 2 settembre
Altezza barometrica in mm. 0 0 gradi di temperatura
9 ant. 738.1 3 pom. 737.9 9 pom. 740.5
Vento: N deb. NW deb. calma
Stato atmosferico
a. p. m. a. p. s. a. ser.
Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali
minima +10.7 massima 1 25.6
Acqua caduta mm.: 0 0 — Min. dalla mezz. in 3 +18.1

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia il 31 agosto 1887.

	massima	minima		massima	minima
Roma	+ 30 2	+ 18 5	Genova	+ 26 7	+ 20 6
Firenze	+ 32 0	+ 17 2	Napoli	+ 29 4	+ 21 2
Torino	+ 27 1	+ 19 5	Palermo	+ 32 5	+ 19 5
Milano	+ 30 4	+ 19 2	Cagliari	+ 25 5	+ 20 6
Venezia	+ 26 8	+ 19 6			

LUIGI ROUX, tipografo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

GENÈVE
Le Collège International
du château de Lancy, près *Genève*
prépare les élèves pour les classes supérieures des lycées, pour les écoles polytechniques et pour le commerce.
Situation particulièrement hygiénique, vastes jardins. Des soins tout spéciaux sont donnés au développement physique des élèves. Vie de famille. Pour prospectus et renseignements s'adresser au Directeur.
H 3542 G **C. Haccius,** Dr en ph.

Istituto-Convitto Grillo
premiato Esposizione Nazionale 1884
Classi elementari, tecniche, ginnasiali governative e private. Preparazione Istituti militari. — Camere, pensione e cure di famiglie per studenti.
Via delle Rosine, 17 3660

Istituto-Convitto Barberis - Anno XIV
Torino, via Cibrario, n. 22, Casa propria.
Esclusivo per la preparazione alla R. Accademia, Scuole di Modena, Collegi militari, ed Accademia navale. 3338

Signor Edoardo Oliveri
Città.
La S. V. è pregata per la seconda volta di passare al nostro ufficio onde definire la nota pendenza.
Haasenstein e Vogler.

BANCO di NAPOLI

Contabilità generale

Situazione dal 1° al 10 agosto 1887.

Capitale sociale e patrimoniale costituito nella sola tripla circolazione L. 42,750,000

Attivo.

Cassa e riserva		L. 196,987,423 27
Portafoglio - Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 136,877,192 69	
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	» —	
Boni del Tesoro scad. non magg. di 3 mesi	» —	136,909,443 72
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	» —	
Cedole di Rendita e cartelle estratte	» 32,252 82	
Anticipazioni		» 37,622,802 80
Impieghi diretti - Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,069,440 —	
Fondi pubblici e titoli	» 7,340,000 92	
Immobili	» 2,610,239 60	22,070,311 26
Altri impieghi diretti	» 10,048,900 65	
Titoli - Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	» —	
Id. id. pel fondo pensioni e cassa previdenza	» —	1,295,814 65
Effetti ricevuti all'incasso	» 1,295,814 65	
Crediti		L. 59,964,729 33
Sofferenze		» 8,093,571 22
Depositi		» 106,187,195 27
Partite varie		» 59,781,895 27
	Totale L.	537,422,463 44
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 3,755,670 05
	Totale generale L.	541,178,431 49

Passivo.

| | | |
|---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (46)

LA

BELLA MARION

Seguito di *Gian Miseria*

ROMANZO

di LUIGI LÉTANG

XVI. — Alla caccia.

(Seguito)

Erano le due del mattino quando Gian Miseria e Pomassier giunsero presso quella signorile dimora.

Pomassier fischiò dolcemente.

Allora diverse ombre si staccarono dai muri e i contrabbandieri appostati andarono a riunirs attorno al capo.

— Nulla di sospetto? — domandò Pomassier quando tutti i contrabbandieri si trovarono riuniti.

— No, — rispose uno di loro, — tutto è tranquillo. Da più di tre ore l'ultimo lume che si vedeva dalle finestre del palazzo fu spento.

— Sta bene! — fece il capo. — Sapete come dovete agire; rapidamente, silenziosamente. Non adoperate le armi se non si trovate ridotti a mal partito.

— Compreso! — mormorarono i contrabbandieri in rispetto.

Tutti quegli uomini temevano ed ammiravano Gian Miseria.

— Entreremo nel palazzo dalla parte del *quai*, — Venne.

E Gian Miseria, che conosceva perfettamente il palazzo Berthelin, perchè vi era stato ricevuto parecchio volte sotto il nome di cavaliere di Pont-Scorff, guidò i contrabbandieri verso il fiume.

Si fermarono ai piedi del muro, all'angolo dei giardini dei palazzi Berthelin e Beaussejour, appartenenti a monsignor duca di Noailles.

Un contrabbandiere appoggiò le braccia al muro curvando la schiena per far la scala, e Pomassier salì sulla cornice del muro.

— Aspettate un istante, — egli disse; — faccio un giro nel parco e ritorno a dirvi se tutto è tranquillo.

Saltò leggermente dall'altra parte e partì correndo. Dopo due minuti ricomparì ansando.

— Nulla di sospetto, — egli disse. — Presto, venite!

— Andate! — disse Gian Miseria.

Aiutandosi a vicenda, i contrabbandieri scavalcarono il muro l'uno dopo l'altro e scomparvero nell'interno del parco.

Gian Miseria rimase l'ultimo.

Gettò un lungo sguardo attorno a sè, e, convinto che nulla di anormale avveniva lungo il *quai*, prese lo slancio, s'aggrappò colle mani alla cornice del muro, ed alzandosi a forza di braccia, raggiunse la cima. Di là si lasciò scivolare e raggiunse in fretta i contrabbandieri.

Non erano passati trenta secondi dalla sparizione di Gian Miseria, quando si produsse ad un tratto un lungo fremito nel fogliame di un vecchio pioppo contenente che s'ergeva sulla riva del *quai* e una forma umana cadde a terra.

Quella forma umana si alzò in un attimo e si diede a gambe, correndo nella direzione degli Invalidi.

A mezza strada circa, nel cortile di una vecchia abbazia che serviva di caserma provvisoria al reggimento di fanteria-reale, vi era un gran numero di soldati armati.

I quattro comandanti stavano sulla porta dell'abbazia, inquieti, impazienti.

— Finalmente! — esclamarono scorgendo l'individuo che accorreva dalla parte del palazzo Berthelin.

— In guardia! — fece questi, — i contrabbandieri si sono introdotti nel giardino scavalcando i muri. Potete prendere tutta la banda; s'è il capo; egli comanda la compagnia. L'ho visto; è mascherato.

— Avanti! — comandò uno dei gentiluomini. — E tu, Fil-à-Plomb, se riusciamo ad arrestare Gian Miseria, vi saranno per te cinquanta mila lire.

— Oh, monsignore! — esclamò allegramente la spia; — lei fa le cose troppo grandiosamente. Io spero che questa notte prenderà Gian Miseria.

Pieni d'ardore e di speranza, i quattro gentiluomini, che i nostri lettori hanno certamente riconosciuto, si slanciarono verso il palazzo Berthelin.

Tutte le misure erano state prese. Il reggimento diviso in quattro compagnie, che, per vie diverse, dovevano sboccare nello stesso tempo e circondare il palazzo nel quale si trovavano Gian Miseria e i suoi cinquanta contrabbandieri.

I quattro gentiluomini comandavano ognuno una compagnia.

Il cavaliere di Almador doveva inoltrarsi per la linea del *quai*. Fil-à-Plomb la guidava.

Arrivato davanti al palazzo, il cavaliere fece arrestare i suoi uomini e li dispose rapidamente in linea di battaglia.

Il tragitto era più lungo per le altre compagnie. Esse non occupavano ancora i loro posti. Si udiva, un po' in distanza, quel rumore di passi cadenzato e pesante che rivela soldati in marcia.

In quel momento apparve in cima al muro la nera figura di un uomo.

Era Gian Miseria, che, avendo intuito nel silenzio della notte rumori sospetti, vegliava sui suoi e veniva in persona a vedere di che si trattava.

— In guardia! — egli gridò con voce forte e vibrante. — In guardia, amici! Siamo traditi; ecco le guardie. Fuggite per la via Bac; siete ancora in tempo.

S'intese una esplosione di grida, di bestemmie, di maledizioni.

— Giovanni! — gridò la voce chiara e acuta di Pomassier, — sei in pericolo? Dobbiamo venire in tuo soccorso?

— No; fuggite tutti; non occupatevi di me.

Trovandosi bruscamente in presenza di Gian Miseria, che voleva ad ogni costo arrestare, il cavaliere di Almador gettò un grido di trionfo.

I soldati, di moto proprio, avevano abbassato i loro moschetti.

— Fuoco! — comandò il gentiluomo.

Dieci colpi partirono e echeggiarono sul muro e fischiarono fra i rami dei pioppi e dei tigli che s'innalzavano in quel punto del parco.

Gian Miseria aveva intuito quella rapida scarica. Egli poteva gettarsi nel giardino, ma allora arrischiava di essere preso come un malfattore volgare. Ciò ripugnava alle sue abitudini d'audacia, era incompatibile col suo immenso orgoglio.

Prima che la parola « fuoco » fosse uscita dalle labbra del cavaliere di Almador, egli si era precipitato ai piedi del muro, e mentre i soldati prendevano il grilletto delle loro armi e crivellavano di palle le pietre e gli alberi, egli s'apriva un varco fra essi e fuggiva lanciando la spada da una mano e il pugnale dall'altra.

Colla sua forza prodigiosa e lo slancio terribile che aveva preso, in pochi salti attraversò la massa dei soldati sorpresi, che non sapevano donde venisse l'improvviso attacco.

Saltò il piccolo muro del *quai* e scese rapidamente in riva al fiume.

— Maledizione! — esclamò di Almador.

Una squadra di soldati correvano già sulle traccie di Gian Miseria.

Il cavaliere stava per seguirli, quando un'idea improvvisa gli corse alla mente.

Gian Miseria, coll'avanzo che aveva su essi, poteva fuggire e scomparire nel buio della notte. Era meglio slanciarsi avanti e sbarrargli il passo. Nel marciapiedi del *quai* la marcia era molto più facile che nel sentiero della riva, del fiume, dove il suolo era sassoso e scivoloso. Chiuso a sinistra dall'acqua, a destra dal muro del *quai*, per di dietro dai soldati, Gian Miseria non poteva allontanarsi dalla stretta linea di terreno che gli rimaneva per la ritirata. Dunque, a quel modo, la sua cattura era certa. Tutto poteva dipendere da una lotta di celerità.

Di Almador, con ordine breve e reciso, trasse seco una cinquantina di soldati. Partì con essi al passo di corsa.

Lo scopo era di giungere al più presto alla discesa dell'abbeveratoio dei cavalli, cinquecento passi più in là, e di ritornare indietro seguendo poi il sentiero in riva al fiume. Fatta in tempo utile, quella manovra doveva certamente riuscire. Era la perdita di Gian Miseria.

Proprietà letteraria (*Continua*).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **Haasenstein & Vogler**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Impieghi - Personale Occupazioni

Cercasi

anche **subito** commesso droghiere, abile a disimpegnarsi in un buon Bottaglio. Referenze inappuntabili, stipendio a convenirsi. Scriv. a H. 834, fermo in Posta. C 3575

Giovane tedesco darebbe *gratis* lezioni di tedesco o francese, ricevendo in cambio lezioni d'italiano. Offerte alle iniziali **C 3575 T.**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Giovane tedesca cerca posto quale **bonne** o **cameriera**. Buone referenze. Scrivere al N. 23 o 3546 T, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Operaia che sappia lavorare colla macchina ricamo catenella, sistema Cornely, **CERCASI SUBITO**. Rivolgersi via Monte di Pietà, n. 20, piano 1°. C 3560

Istitutrice.

Signorina di distinta famiglia tedesca, istruitissima, e che ha già insegnato in primario Istituto della Germania, conoscendo a perfezione il tedesco, il francese, la musica, la pittura ed alquanto l'italiano e l'inglese, **cerca** occuparsi presso qualche buona famiglia in Italia e preferibilmente in Torino. Scrivere alle iniziali **H 3824**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Una persona con discreta pratica di commercio e che dispone di un capitale liquido di L. 50mila, desiderebbe associarsi in una Banca o in una impresa industriale prestando l'opera sua. Indirizzare proposte sotto fermo Posta, alle iniz. B. T. 122, Torino. C 3230

Istituto Ferraris, corso V. E., n. 63. Giardino inf., Scuola Elem. Sup. e Ginn., piano e casa. C 3490

Per L. 400. Vasto **locale** di due piani per uso industriale, con gran cortile riservato. Corso Regina Margherita, num. 104. C 3551

Locali d'affittare

via Principe Tommaso, 30 bis:

Piano 2°: 5 camere al presente;
Piano 1°: 3 camere pel 1° ottobre;
Piano 1°: 4 camere id.
Un **vasto locale** di mq. 120 circa pel 1° ottobre, con **alloggio**. 3522

D'affittare *al 1° ottobre*, in via Po, 12, p°s 3°: Locale composto di 10 membri con cantina ed acqua potabile. — Rivolgersi al sig. Guglielmo o F.lli Minola, fabbr.ti d'amaretti, via Garibaldi, 35. C 3494

D'affittare al 1° ottobre

Alloggio al 4° piano, composto di 3 membri, acqua pot., cesse all'inglese. Via Assarotti, 2. C 3...

D'affittare pel 1° ottobre

Vari **alloggi** grandi e piccoli in casa signorile uso palazzina, nelle vicinanze delle scuole municipali, in borgo Po, via Monginevro, n. 18. C 3491

Vero Inchiostro copiativo
ANTOINE
Bottiglia grande L. 4.
Tip. L. ROUX e COMP., Torino.

Diffidamento.

Il sottoscritto dichiara che dal giorno d'oggi non pagherà più alcun debito che possa fare suo figlio **MARCO**, come pure non riconoscerà i pagamenti a lui fatti. **Mondovì**, 30 agosto 1887. 3552 MONDINO DOMENICO.

Venezia. Stata il mio unico pensiero, la mia guida, il mio tutto: vi vedrò presto, ho moltissimo cose a dirci. Da mari e monti saremo divisi, ma uniti sempre i nostri cuori. C 3574

Si cederebbe

Casa d'ingrosso e dettaglio. — C. MARTORE, via Po. C 3501

Via Napione, n. 4

Da vendere:

Mobilio, oggetti d'arte e fantasia, ceramiche, quadri antichi, fiori, vasi da fiori, vini imbottigliati, bagno con apparecchi di riscaldamento.

Alloggio con giardino *da appigionare al presente*.

Dirigersi al portinaio. C 3527

Case *da vendere* da 25 a 600mila **Ville, poderi, cascine e terreni** fabbr.ti - Dal rag. G. A. Polati, via P.e Tommaso, 12. 3275

Da vendere

nel Comune di Rivalba presso Gassino:

Una **cascina** di 32 giorn. circa, composta di vigne, campi, prati e boschi con fabbricato.

Rivolgersi via S. Quintino, 44.

Pianoforte

Fauve Roger, *Paris*, par Ire 290. — Via Nazzini, 58. 3482

BORRE ITALIANE

Favorite l'industria Nazionale

Provate domandate ai droghieri e giudicate il Depur. Amido al Borace Basè, Marca Gallo. Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.

Specialità A. GANFI - Milano.

Assortim. Amidi d'ogni sistema
H 3441 M

Rinomato CONCIME Gruber.

La superiorità dei concimi chimici è ormai incontestabilmente riconosciuta; quello dell'ing. chimico Gruber, oltre ai potenti agenti di fertilizzazione, è diretto a combattere le malattie da cui è afflitta l'agricoltura.

2ª qualità da **15** e **18** lire i 100 chilogrammi.

Indirizzo: Ingre G. GRUBER e C., *Manealteri*, a *Torino*, via Pio Quinto, n. 14. C 3577

TORCHI
per UVA
perfezionati potentissimi.
L. CAPRILE
macc.e, fabbr pesi e misure
succ. DEKER e C.,
Torino
via Alfieri, n. 19.
3518

Spaccio da vino e liquori

da rivendersi, bene avviato, con poco rilievo.

Scrivere alle iniziali **S. S.**, fermo in Posta, *Torino*. C 3509

VERO GRANO DA SEMINA
di RIETI 3150

delle tenute S. Pastore, Comunali e Roppasto. — Dirig. al sig. marchese **Giovanni Potenziani, Rieti.**

ISTITUTO TECNICO MUNICIPALE LEARDI
IN CASALE MONFERRATO.

Convitto aperto tutto l'anno, colle Scuole elementari e tecniche, e coll'Istituto tecnico, a cui vanno uniti Gabinetti e Laboratorii ricchissimi con una Biblioteca di oltre 12,000 volumi. — Pensione mitissima, facendo fronte alle gravi spese dell'insegnamento l'Istituto colla rendita sua propria, il Comune e la Provincia col legato dell'avv. **Filippo Mellana**, ed aggiungendo il grandioso palazzo che la contessa **Leardi** poneva a sua disposizione col reddito del capitale di L. 250,000. — Gli alunni sono pure addestrati *gratuitamente* nella ginnastica e nella scherma, e, volendolo, anche istruiti nella telegrafia ed agronomia.

Rivolgersi per programma alla Direzione dell'Istituto. 3537

Grande Liquidazione
400 PIANOFORTI ED ORGANI A CILINDRO
per fine capitolazione
27, VIA MARIA VITTORIA. 27
TORINO. 3533

Convitto Civico di Carmagnola

Si apre il 1° settembre.

Preparazione agli esami di riparazione e di ammissione — Liceo e Ginnasio pareggiati — Scuola tecnica e Scuola elementare.

C 3154 *Il Rettore* L. APPENDINO.

PUBBLICAZIONE MILITARE ILLUSTRATA

Si è pubblicata la 1ª dispensa a centesimi 10 dei

RACCONTI MILITARI

SCRITTI DAL CAPITANO **C. QUARENGHI** | ILLUSTRATI DAL CAPITANO **W. EDEL**

I RACCONTI MILITARI sono la parola schietta e vigorosa di un prode soldato che narra le glorie dell'esercito di cui veste la divisa onorata. È la vita del soldato dove impara ad amare il Re e la Patria.

Chi invierà L. **2** *all'editore* **E. Perino**, *via del Lavatore, n. 53,* **Roma**, *sarà abbonato all'opera completa.*

Le dispense separate a cent. **10** trovansi da tutti i rivenditori di giornali. 3498

NON LEGGETE SE MISANTROPI; fatelo invece se desiderate passare allegramente la noia e divertirvi.

25 Fuochi artificiali assortiti per giardino o salone . L. 5 —
Lo Scacchiere del Diavolo, giuoco tanto gradito a S. M. la nostra Regina . . . . . » 1 50
Carlo Dal Rosso - **Rimario magico** per improvvisare (novità) » 1 —
Il Mercato alla fiera - 120 carte figurate con iscrizioni » 3 —
100 differenti giuochi Frobelliani in scat. nuovissa, da » 5 a 10
L'ARTE DI TRAFORARE da su stessi *cornici, cestelli, étagères*, ecc. — Cassette complete di utensili, disegni ed assicelle per traforare. L. 8, 12, 16, 20 e più. — Ricco catalogo illustrato **gratis** e franco.
L'arte di leggere nell'avvenire colle carte, con istruz. » 2 50
SORPRESE E PRESTIGIO 300 differenti giuochi (che si fanno senza macchi) »
Apparati da cent. 60 a L. 20. — Cassette da L. 5 in più. — Catalogo illustrato **gratis** e franco.
Ombre colle mani - 20 differenti pose in 30 grandi fogli » 2 —
Spedizione dietro vaglia antinfiamm. **P. BARELLI** *MILANO, Gall. De Cristoforis TORINO, Galleria Subalpina.*
H 3442 M

Grande Orologieria
ALBERTO ROCCA
Via e piazza Lagrange, TORINO.

Assortimento **orologi** oro, argento e metallo delle migliori fabbriche — **Pendole sveglie, regolatori, candelabri** e **cuivre** — Forniture ed utensili relativi.
Ingrosso e dettaglio. 464

Ai Cacciatori.

Fucili a bacchetta, **due** colpi, per sole L. 28
Fucili centrali, canne damasco, per sole » 55
Fucili id. chiave inglese, damasco, per sole » 65
Fucili id. chiave fra i cani, Top-Lever, per sole » 75
A. SIGISMONDI e C., via Po, 38, Torino.
A richiesta si spedisce il Catalogo gratis. 3530

Economia, Solidità, Durata

si garantiscono col Motore **OTTO**
a Gas od a Benzina
verticale od orizzontale da 1/3 a 60 cavalli.
OLTRE **30,000** GIÀ APPLICATI.
Agenzia generale per l'Italia
BRACHI ENGEL & C.IA 1904
Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino.

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi.

Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di grande portata, sistema privilegiato *Biad*.
Pompe da incendi a vapore, sistema privil. *Flaud* e *Cohendet*.

F. COMMOLI, *via Arcivescovado, 9, TORINO.* 3

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

E' tanto grata al palato quanto di latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5, 10 la Bott. e in Torino e dai signori **A. MANZONI e C.** Milano, Roma, Napoli - **Sig. PAGANINI VILLANI e C.** Milano e Napoli. 719

Da vendere a peso
Giornali vecchi in ottimo stato
Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino.

Grande Magazzino e Fabbrica
MOBILI
di Bart° Massimino
TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO. 3581

In questo vasto e premiato Stabilimento gli avventori trovano sempre preparato e completo **molte camere da letto, sale di compagnia e da pranzo** ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo, e tutto montato una ad una a guisa d'esposizione.

Ricco assortimento di **mobili comuni**, ed altri di **lusso** e **fantasia** e tutto ciò che abbisognano per ammobigliare qualsiasi **appartamento** e **villini**, e coll'attigua **fabbrica** per eseguire ogni commesse relativa per la città e provincia.

Vendita a pubblico incanto.

Si rende noto al pubblico che il giorno **cinque settembre**, alle ore **dodici** precise, nell'ufficio della Ditta Roccatagliata e Negrotto, posto in **Genova**, piazza Pinelli, n. 2, int. 3, innanzi di me sottoscritto, perito a ciò incaricato da questo Ill. Tribunale di Commercio, si procederà alla **vendita al pubblico incanto** di circa **2100** quintali **cacao Bralla**, attualmente esistenti nei magazzini G. B. Carpaneto, in Sampierdarena.

PIETRO ROCCATAGLIATA.

Genova, 1° settembre 1887. H 3570 M

Vendita a pubblico incanto.

Si rende noto al pubblico che il giorno **cinque settembre**, alle ore **dieci** antimeridiane, nell'ufficio della Ditta Roccatagliata e Negrotto, posto in **Genova**, piazza Pinelli, n. 2, int. 3, innanzi di me sottoscritto, perito a ciò incaricato da questo R. Tribunale di Commercio, si procederà **alla vendita al pubblico incanto** di circa **8500** quintali **grano Calcutta**, attualmente esistente sotto i capannoni n° 1 e 2 a levante sul ponte Spinola in Genova.

GIO. BATT. NEGROTTO.

Genova, 1° settembre 1887. H 3571 M

Ecole de Filature et de Tissage mécanique
de *Mulhouse* (Alsace).

L'année scolaire commencera le 4 octobre s. c. — Pour tout renseignement s'adresser au *Directeur* C. WILD. H 3572 G

Guarigione rapida e completa
dell'Emicrania

nonchè dei mali di testa in genere e dolori nervosi dei denti mediante l'**Elixir** dei farmacisti **R. e W. STUDER di Berna.**

Rimedio superiore al chinino, caffè, morfina, elettricità, ecc., perchè, preservando da ogni disposizione all'emicrania, ne fa tosto cessare i dolori. — Flacone con istruzione **L. 2 75.**

Deposito generale per l'Alta Italia:
A. Colombetti, *Milano*, via Santa Maria Segreta, 7.
Torino, farm. TARICCO, p.za S. Carlo — **Mondovì**, farm. SOMANO.
Vendita nelle principali farmacie. 1423

AVVISO

Visto, che malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, esce perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compere, affitti, ecc., ecc., il pubblico continua sempre nell'errore e scrive, e si reca personalmente al nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; rivolgiamo preghiera affinchè ne venga fatto l'esatto calcolo, nell'interesse reciproco.

Il nostro indirizzo con inserzioni a numeri che è quanto sinora nell'estero, viene posto negli avvisi per comodità dei foglianti che vogliono conservare l'incognito, ad evitare i disturbi della corrispondenza ferma in posta e che si valgono delle cassette particolari, da noi lasciate a loro disposizione.

Haasenstein & Vogler
Ufficio Internazionale di Pubblicità.

Orario Ferrovia Torino-Rivoli 3276

Concessionaria Banca Tiberina — Capitale L. 15,000,000.
Sede centrale TORINO.
Percorrenze in mezz'ora.

Partenze da TORINO *ore ant.* 5,40 - 6,40 - 8,40 - 10,05 - 11,10 — *Pom.* 13,40 (festivo) - 2,10 - 3,50 (festivo) - 4 - 5,35 (feriale) - 6,30 (festivo) - 6,25 (feriale) - 7,50 - 9,30 (festivo).

Partenze da RIVOLI *ore ant.* 6,00 - 6,48 - 7,40 - 9,30 - 11,17 — *Pom.* 12,05 (festivo) - 1,10 (feriale) - 1,40 (festivo) - 3 - 4,55 - 7 - 8,45 - 10,20 (festivo).

Tramvia Torino-Tesoriera — Partenze da TORINO *ore ant.* 5,45 - 6,25 - 7,20 - 8,10 - 8,42 - 9,25 - 10,05 - 10,57 - 11,10 — *Pom.* 12,40 (feriale) - 1 (feriale) - 1,40 (festivo) - 2,50 - 3,30 - 4,10 - 4,50 - 5,35 - 6,13 - 6,55 - 7,35 - 8,20 (festivo).

Partenze dalla TESORIERA *ore ant.* 6,01 - 6,55 - 7,36 - 8,28 - 9,01 - 9,41 - 10,21 - 10,55 - 11,28 — *Pom.* 1,10 (feriale) - 2,20 (festivo) - 3,06 - 3,46 - 4,28 - 5,06 - 5,50 - 6,34 - 7,11 - 8,04 - 8,44 (festivo).

NB. Nei giorni feriali la tramvia farà una corsa a Rivoli in partenza da Torino alle ore 12,10 pom., con ritorno da Rivoli alle ore 1,40 pom.

Si fanno abbonamenti a partire dal 1° e dal 16° giorno d'ogni mese.

Omnibus in coincidenza colla ferrovia da e per Avigliana.

CHALLES à 30 minutes de Chambéry (Savoie).

Eau la plus sulfureuse connue, iodurée et bromurée. — Hydrothérapie. Etablissement ouvert du 15 mai au 15 octobre. H 2930 G

CHIUNQUE

desideri assumere la rivendita della

GIORNO SERA MATTINO

GAZZETTA PIEMONTESE
GAZZETTA LETTERARIA
TRE EDIZIONI

ne chieda le condizioni all'Amministrazione

Piazza Solferino - Torino

Librerie L. ROUX e COMP. Torino

Piazza Solferino e Galleria Subalpina

CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
PER
VIALARDI GIOVANNI
CUOCO E PASTICCIERE REALE

Un grosso volume in-8° con incisioni — *Prezzo L. 4 50.*

Non v'ha buona massaia e buon cuoco che nelle manipolazioni culinarie desiderando tener d'occhio la borsa, e la salute, non ami ricorrere ad una guida che gli dia suggerimenti la preparazione sana ed economica.

Fra i vari trattati di gastronomia pubblicati finora, crediamo utilissimo quello del VIALARDI, le cui migliori edizioni fanno prova della sua bontà. Questo grosso volume, adorno di molte incisioni e copioso indice alfabetico generale, contiene: 600 ricette di cucina e 350 di dolci; una scelta di piatti adatti per la cura idroterapica e pei giorni di digiuno; norme per la conservazione delle sostanze alimentari; e finalmente servizi alla borghese, francese e russa.

Colla scorta di questo *vademecum* culinario, le massaie saranno in grado tanto di allestire un desinare frugale casalingo, quanto d'imbandire un banchetto di lusso che loro valga il plauso dei convitati. Di più esse troveranno nella scelta conveniente dei piatti il loro tornaconto, soddisfacendo ancora pienamente ai precetti dell'igiene.

Questo libro è perciò raccomandabile non solo a tutti coloro che desiderano il buon governo della cucina, ma altresì ai liquoristi, pasticcieri e cuochi, perchè in esso vi troveranno buoni suggerimenti e ricette speciali.

Recentissima pubblicazione:
P. G. MOLMENTI

LA DOGARESSA DI VENEZIA
(Seconda edizione).

Un volume in-8°, di pagine 412 — Lire **CINQUE.**

Quest'opera ebbe in Italia ed all'estero un grande successo per l'esattezza storica e per lo splendore della forma, ed è, insieme colla Storia di Venezia nella vita privata, dello stesso autore, la pittura più vivace e più veritiera dei costumi e dell'arte dell'antica Venezia.

Questa seconda edizione, a cui l'autore fece molte e importanti aggiunte, va specialmente raccomandata a quanti visitano la città delle lagune in occasione della Esposizione Artistica.

FLECCHIA GIOVANNI

VIAGGIO PITTORESCO NELLE INDIE ORIENTALI
STORIA E DESCRIZIONE GEOGRAFICA DELL'INDIA

Opera ornata da più di 70 incisioni intercalate nel testo, ed illustrazione del tutto.
Due vol. in-4° grande, legati alla Bodoniana — L. 20.

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.